

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi

SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un supplemento al documento di registrazione, depositato presso la Consob in data 7 agosto 2015 a seguito di comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte della Consob con nota n. 0064476/15 del 6 agosto 2015 (il "**Documento di Registrazione**"), ed è stato depositato presso la Consob in data 12 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0087395/15 del 12 novembre 2015 (il "**Supplemento al Documento di Registrazione**" o "**Supplemento**").

Ai sensi dell'art. 95-*bis*, secondo comma, del Testo Unico Finanza, gli investitori che hanno già concordato di sottoscrivere le obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il secondo giorno lavorativo successivo a tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

L'adempimento di pubblicazione del Supplemento al Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Supplemento al Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito internet www.bancadiasti.it.

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione. L'informativa completa sulla Banca e sul Gruppo può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del presente Supplemento e del Documento di Registrazione.

INDICE DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	3
1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	3
1.1. RESPONSABILI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	3
1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	3
2. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	4
3. MODIFICHE ALL’AVVERTENZA DI COPERTINA	5
4. MODIFICHE AL CAPITOLO 2 (“REVISORI LEGALI DEI CONTI”).....	7
5. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 (“FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”)	8
6. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 (“INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”)	40
7. MODIFICHE AL CAPITOLO 6 (“STRUTTURA ORGANIZZATIVA”)	42
8. MODIFICHE AL CAPITOLO 7 (“INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”)	44
9. MODIFICHE AL CAPITOLO 10 (“PRINCIPALI AZIONISTI”).....	45
10. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 (“INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”).....	46
11. MODIFICHE AL CAPITOLO 12 (“CONTRATTI IMPORTANTI”).....	50
12. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 (“DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”).....	51

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento integra e modifica il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 7 agosto 2015, a seguito di comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte della Consob con nota n. 0064476/15 del 6 agosto 2015, ed è stato redatto e pubblicato al fine di fornire agli investitori informazioni aggiornate a seguito: (i) dell'avvenuta approvazione da parte del consiglio di amministrazione in data 27 agosto 2015 del resoconto semestrale consolidato della Banca al 30 giugno 2015, (ii) dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione di cui alla delibera dell'Assemblea straordinaria del 28 maggio 2015 e (iii) del perfezionamento dell'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora S.p.A.

I termini in maiuscolo non altrimenti definiti nel Supplemento hanno il medesimo significato ad essi attribuito nel Documento di Registrazione.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Documento di Registrazione.

A partire dal 27 agosto 2015, data di approvazione del resoconto semestrale consolidato, l'Emittente ha effettuato le seguenti offerte di obbligazioni a valere sul Prospetto di Base, il cui collocamento è in corso:

- Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a Tasso Fisso 0,65%, 20/08/2018, ISIN IT0005126492.

Ai sensi dell'art. 95-*bis*, secondo comma, del Testo Unico Finanza, gli investitori che hanno sottoscritto ovvero hanno già concordato di acquistare le obbligazioni di cui sopra, successivamente alla data di approvazione del resoconto semestrale consolidato, hanno il diritto, esercitabile entro il secondo giorno lavorativo successivo a tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, mediante una comunicazione scritta da consegnare all'Emittente.

Il Supplemento contiene modifiche e integrazioni al Documento di Registrazione. Le modifiche e integrazioni sono riportate per ciascun Capitolo del Documento di Registrazione mediante sostituzione dei paragrafi o delle porzioni oggetto di modifica. Si precisa che tutto quanto precede e segue le parti oggetto di modifica e integrazione del Documento di Registrazione ai sensi del presente Supplemento rimane immutato e confermato.

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1.1. Responsabili del Supplemento al Documento di Registrazione

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23, assume la responsabilità dei dati e delle notizie contenute nel Supplemento al Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato in sede di redazione del presente Supplemento tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione è integralmente sostituita come di seguito riportato (le integrazioni sono evidenziate mediante sottolineatura):



BANCA C.R. ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085
Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini dell’art. 94, comma 4, del D.Lgs. 58/98 (il “**Testo Unico Finanza**”) e della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni e al Regolamento 2004/809/CE e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (l’“**Emittente**”, la “**Banca**” o “**Banca CR Asti**”) in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa**”) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari e alla nota di sintesi (“la “**Nota di Sintesi**”) o, nel caso di un programma di emissione di Strumenti Finanziari, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Prospetto di Base riassumerà le caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione, dalle condizioni definitive, che descriveranno i termini e le condizioni degli Strumenti Finanziari e dell’offerta e/o quotazione dei medesimi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi, o il Prospetto di Base integrato dalle eventuali condizioni definitive, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto ai fini del Testo Unico Finanza e della Direttiva Prospetto.

L’informativa completa sull’Emittente e sull’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della documentazione predisposta per l’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso).

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 7 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0064476/15 del 6 agosto 2015 ed è stato aggiornato ed integrato con Supplemento depositato presso la Consob in data 12 novembre 2015 a seguito di comunicazione dell’avvenuta approvazione da parte della Consob con nota n. 0087395/15 del 12 novembre 2015.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione, il Supplemento al Documento di Registrazione e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito internet www.bancadiasti.it.

3. MODIFICHE ALL'AVVERTENZA DI COPERTINA

L'Avvertenza di copertina del Documento di Registrazione è integralmente sostituita come di seguito riportato (le integrazioni sono evidenziate in grassetto nonché sottolineate):

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'offerta sono invitati a valutare i fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo bancario ad esso facente capo, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari offerti.

Di seguito si riporta un elenco delle principali rischiosità connesse all'investimento, mentre per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio si rinvia al Capitolo 3 del Documento di Registrazione. In particolare, per valutare se le Obbligazioni oggetto di offerta siano compatibili con i propri obiettivi di investimento e con il proprio profilo di rischio, i destinatari dell'offerta sono invitati, tra l'altro, a tenere conto dei seguenti fattori di rischiosità:

- **Rischio di Credito.** Dal 2012 al **30 giugno 2015** il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) rispetto al totale dei crediti, in linea con la dinamica registrata a livello nazionale dal sistema delle banche piccole. Nel corso degli esercizi 2012 – 2013 – 2014 e nel **primo semestre 2015** sono state contabilizzate rettifiche nette su crediti, a livello consolidato, rispettivamente per Euro 45,4 - 124,2 - 158,3 - **42,6** milioni, per un incidenza complessiva pari rispettivamente allo 0,63% - 1,79% - 2,22% - **0,62%** degli impieghi del Gruppo al 31 dicembre di ciascuno dei rispettivi esercizi **nonché al 30 giugno 2015**. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al **30 giugno 2015** risultava pari al **49,4%**. Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo, al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento, rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo. Di conseguenza, il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.

Nella tabella di seguito sono riportati gli indicatori di qualità del credito del Gruppo al **30 giugno 2015** e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Qualità del credito <i>(In percentuale)</i>	30 giugno 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)	Gruppo	Dati medi(***)	Gruppo	Dati medi(***)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	17,7%	n.d.	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%	11,8%	13,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,9%	n.d.	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%	7,7%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,4%	n.d.	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%	38,4%	38,8%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	11,7%	10,1%	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%	6,6%	7,2%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,1%	4,6%	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%	2,8%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	60,3%	57,0%	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%	59,3%	54,6%
Incagli lordi/impieghi lordi	4,7%	n.d.	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%	2,7%	3,8%
Incagli netti/impieghi netti	3,5%	n.d.	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%	2,3%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	33,0%	n.d.	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%	19,4%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,4%	n.d.	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%	0,3%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	n.d.	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%	0,3%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	n.d.	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%	7,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,0%	n.d.	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%	2,2%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	1,0%	n.d.	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.	2,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,7%	n.d.	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%	2,9%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	48,8%	n.d.	43,2%	(****)18,8%	31,3%	(****)19,2%	34,2%	(****)16,8%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	9,4%	n.d.	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.	6,7%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (b)	95,9%	n.d.	93,3%	n.d.	69,8%	n.d.	34,74%	n.d.
Costo del rischio di credito (c)	(0,6)%	n.d.	(2,2%)	n.d.	(1,8%)	n.d.	(0,6%)	n.d.

(*) Fonte: ABI Monthly Outlook - economia e mercati finanziari e creditizi - report di settembre 2015.

(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015", dati "sistema bancario italiano".

(***) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2014), "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2014", dati "sistema bancario italiano".

(****) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi rischi".

(c) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

- **Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo.** I risultati, la capacità reddituale e la stabilità del Gruppo sono influenzati dal contesto macroeconomico e dalla

situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera. Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.3.

- Rischi connessi all'ispezione di Banca d'Italia presso Biverbanca. In data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" presso Biverbanca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere "risultanze parzialmente favorevoli"; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione. Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e antiriciclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza. In particolare, Banca d'Italia ha indicato i seguenti settori di intervento: (i) governo e controllo: proseguimento del recupero della produttività e dell'efficienza operativa e superare la conflittualità all'interno dell'organo amministrativo tra i consiglieri eletti dai due azionisti di maggioranza; (ii) rischi di credito: monitoraggio più efficace del credito, riducendo le aree di manualità nella gestione degli eventi; (iii) rischi operativi e di reputazione: miglioramento dei controlli sui processi amministrativo-contabili; e (iv) antiriciclaggio: proseguimento del rafforzamento dei presidi previsti dal D.Lgs. 231/2007. Si segnala che nei predetti settori alcune attività di intervento sono state completate dalla controllata Biverbanca, mentre altre sono, alla Data del **Supplemento**, in fase di completamento. Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.14.
- Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto. In data 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* – "**BRRD**"). La BRRD contempla, tra gli altri tipi di misure adottabili, specifiche misure di risoluzione della crisi, la più interessante delle quali è rappresentata dal c.d. *bail-in* (il termine per la cui attuazione nel diritto interno è fissato al 1° gennaio 2016), strumento con il quale le autorità di risoluzione delle crisi (in Italia, la Banca d'Italia) potranno ridurre gli importi dovuti ai creditori di un ente in dissesto non garantiti e convertire tali crediti in capitale. Inoltre la BRRD prevede la costituzione di un fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Inoltre la BRRD prevede la costituzione di un fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Alla Data del **Supplemento**, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD. Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.22.

4. MODIFICHE AL CAPITOLO 2 (“REVISORI LEGALI DEI CONTI”)

Il Paragrafo 2.1 “*Revisori contabili della Banca*” è integrato come segue:

In data 27 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015. In pari data la Società di Revisione ha emesso la “*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*”, rilasciando un giudizio senza rilievi.

5. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 (“FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”)

Il fattore di rischio 3.1.1. “*Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.1. Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Dal 2012 al 30 giugno 2015 il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) rispetto al totale dei crediti, in linea con la dinamica registrata a livello nazionale dal sistema delle banche piccole. Nel corso degli esercizi 2012 – 2013 – 2014 e nel primo semestre 2015 sono state contabilizzate rettifiche nette su crediti, a livello consolidato, rispettivamente per Euro 45,4 – 124,2 – 158,3 – 42,6 milioni, per un incidenza complessiva pari rispettivamente allo 0,63% – 1,79% – 2,22% – 0,62% degli impieghi del Gruppo al 31 dicembre di ciascuno dei rispettivi esercizi nonché al 30 giugno 2015. Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo, al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d’Aosta e le province di Milano, Monza e Pavia – per informazioni si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1 del Documento di Registrazione), rappresenta la componente più rilevante dell’attività del Gruppo. Di conseguenza, il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l’attività del Gruppo. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all’erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l’insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Al 30 giugno 2015, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti del Gruppo, depurati cioè delle rettifiche, ammontavano a 678,3 milioni di Euro, con un incremento di 33,2 milioni (+5,15%) rispetto al 31 dicembre 2014. L’incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 9,9% rispetto al 9,0% del 2014. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 30 giugno 2015 risultava pari al 49,41%. Al 30 giugno 2015, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, ammontavano a 350,7 milioni di Euro, rispetto a 333,0 milioni registrati nel 2014 (+5,34% rispetto al 2014) e rappresentavano il 5,10% del totale dei crediti verso clientela su base netta (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 4,62% del totale dei crediti netti verso clientela, al mese di giugno 2015; dati ABI Monthly Outlook, settembre 2015) e le sofferenze lorde rappresentavano l’11,67% del totale dei crediti verso clientela su base lorda, con una percentuale di copertura del 60,32%. Le partite in incaglio ammontano a 356,5 milioni di Euro; l’incidenza sul totale dei crediti è pari al 4,70% ed il livello di copertura del 32,95%.

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni del Gruppo verso la clientela al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Crediti verso clientela (esposizione netta) (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno				Al 31 dicembre			
	2015		2014		2013		2012	
Sofferenze	350.749	5,10%	332.975	4,67%	257.190	3,70%	206.697	2,85%
Inadempienze probabili di cui incagli	261.772	3,81%	256.472	3,60%	265.962	3,83%	189.974	2,62%
di cui esposizioni ristrutturate	239.007	3,48%	234.360	3,29%	248.859	3,58%	165.586	2,28%
Esposizioni scadute	22.765	0,33%	22.112	0,31%	17.103	0,25%	24.388	0,34%
Crediti “in bonis”	65.824	0,96%	55.685	0,78%	109.450	1,57%	160.226	2,21%
Totale crediti verso clientela	6.873.181	100,00%	7.132.958	100,00%	6.952.518	100,00%	7.261.560	100,00%

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015		30 giugno 2015 vs 31 dicembre 2014	
			Var	Var %
Sofferenze				
Esposizione lorda	883.989		48.027	5,75%
Rettifiche	533.240		30.253	6,01%
Esposizione Netta	350.749		17.774	5,34%
% di copertura	60,32%		0,1%	0,3%
Incagli				
Esposizione lorda	356.462		13.983	4,08%
Rettifiche	117.455		9.335	8,63%
Esposizione Netta	239.007		4.648	1,98%
% di copertura	32,95%		1,4%	4,4%
Esposizioni ristrutturare				
Esposizione lorda	26.545		787	3,06%
Rettifiche	3.780		134	3,68%
Esposizione Netta	22.765		653	2,95%
% di copertura	14,24%		0,1%	0,6%
Esposizioni scadute				
Esposizione lorda	73.752		11.534	18,54%
Rettifiche	7.928		1.397	21,39%
Esposizione Netta	65.824		10.138	18,21%
% di copertura	10,75%		0,3%	2,4%
Crediti "in bonis"				
Esposizione lorda	6.236.335		(289.837)	(4,44%)
Rettifiche	41.499		3.156	8,23%
Esposizione Netta	6.194.836		(292.990)	(4,52%)
% di copertura	0,67%		0,1%	13,3%
Totale crediti vs clientela (netti)	6.873.181		(259.777)	(3,64%)

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Sofferenze							
Esposizione lorda	835.962	642.702	507.599	193.260	30,1%	135.103	26,6%
Rettifiche	502.987	385.512	300.902	117.475	30,5%	84.610	28,1%
Esposizione Netta	332.975	257.190	206.697	75.785	29,5%	50.493	24,4%
% di copertura	60,2%	60,0%	59,3%	0,2%	0,3%	0,7%	1,2%
Incagli							
Esposizione lorda	342.479	323.654	205.474	18.825	5,8%	118.180	57,5%
Rettifiche	108.119	74.795	39.888	33.324	44,6%	34.907	87,5%
Esposizione Netta	234.360	248.859	165.586	(14.499)	(5,8%)	83.273	50,3%
% di copertura	31,6%	23,1%	19,4%	8,5%	36,6%	3,7%	19,0%
Esposizioni ristrutturare							
Esposizione lorda	25.758	19.658	26.350	6.100	31,0%	(6.692)	(25,4%)
Rettifiche	3.646	2.555	1.962	1.091	42,7%	593	30,2%
Esposizione Netta	22.112	17.103	24.388	5.009	29,3%	(7.285)	(29,9%)
% di copertura	14,2%	13,0%	7,4%	1,2%	8,9%	5,6%	74,6%
Esposizioni scadute							
Esposizione lorda	62.216	114.749	165.030	(52.533)	(45,8%)	(50.281)	(30,5%)
Rettifiche	6.531	5.299	4.804	1.232	23,2%	495	10,3%
Esposizione Netta	55.685	109.450	160.226	(53.765)	(49,1%)	(50.776)	(31,7%)
% di copertura	10,5%	4,6%	2,9%	5,9%	127,3%	1,7%	58,6%
Crediti "in bonis"							
Esposizione lorda	6.526.169	6.351.858	6.738.178	174.311	2,7%	(386.320)	(5,7%)
Rettifiche	38.343	31.942	33.515	6.401	20,0%	(1.573)	(4,7%)
Esposizione Netta	6.487.826	6.319.916	6.704.663	167.910	2,7%	(384.747)	(5,7%)
% di copertura	0,6%	0,5%	0,5%	0,1%	16,8%	0,0%	1,1%
Totale crediti vs clientela (netti)	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

Nella tabella di seguito sono riportati gli indicatori di qualità del credito del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Qualità del credito (In percentuale)	30 giugno 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)	Gruppo	Dati medi(***)	Gruppo	Dati medi(***)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	17,7%	n.d.	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%	11,8%	13,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,9%	n.d.	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%	7,7%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,4%	n.d.	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%	38,4%	38,8%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	11,7%	10,1%	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%	6,6%	7,2%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,1%	4,6%	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%	2,8%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	60,3%	57,0%	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%	59,3%	54,6%
Incagli lordi/impieghi lordi	4,7%	n.d.	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%	2,7%	3,8%
Incagli netti/impieghi netti	3,5%	n.d.	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%	2,3%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	33,0%	n.d.	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%	19,4%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,4%	n.d.	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%	0,3%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	n.d.	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%	0,3%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	n.d.	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%	7,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,0%	n.d.	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%	2,2%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	1,0%	n.d.	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.	2,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,7%	n.d.	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%	2,9%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	48,8%	n.d.	43,2%	(****)18,8%	31,3%	(****)19,2%	34,2%	(****)16,8%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	9,4%	n.d.	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.	6,7%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (b)	95,9%	n.d.	93,3%	n.d.	69,8%	n.d.	34,74%	n.d.
Costo del rischio di credito (c)	(0,6)%	n.d.	(2,2)%	n.d.	(1,8)%	n.d.	(0,6)%	n.d.

(*) Fonte: ABI Monthly Outlook - economia e mercati finanziari e creditizi - *report* di settembre 2015.

(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015", dati "sistema bancario italiano".

(***) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2014), "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2014", dati "sistema bancario italiano".

(****) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi rischi".

(c) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.340.748 migliaia al 30 giugno 2015, ed è pari ad Euro 1.266.416 migliaia, Euro 1.100.764 migliaia ed Euro 904.453 migliaia (esposizione lorda), rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono stati effettuati, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito; tali ambiti saranno oggetto di ulteriori affinamenti nei prossimi mesi. Il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2015 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a 56,6 milioni di Euro.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito mirano a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito degli affinamenti di cui sopra, l'eventuale revisione dei parametri statistici utilizzati per la valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*" potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*. Tali procedure, pur avvalendosi di una pluralità di strumenti (e.g. strumenti informativi di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale, informazioni fornite dal cliente e visure ipotecarie, Centrale Rischi Banca d'Italia, ecc.), non possono tuttavia garantire la corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e l'effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque il Gruppo potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposta. È inoltre possibile, per ragioni che esulano dalla portata e dalla volontà stessa del Gruppo, che quest'ultimo non abbia accesso e/o non possa aver accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i

finanziamenti ricevuti. Per tali motivazioni il Gruppo può essere soggetto a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali il Gruppo concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui il Gruppo è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'effetto mitigatorio esercitato dall'insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Al 30 giugno 2015, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio di credito e di controparte, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 506 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 55,52% dei Fondi Propri consolidati al 30 giugno 2015.

Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 e al resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle 3.2.10, 3.2.10-bis, 3.2.11 e 3.2.11-bis (*"Dati relativi alla qualità del credito"*) riportate nel successivo Paragrafo 3.2, alla Relazione sulla Gestione relativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 e al resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Il fattore di rischio 3.1.2. *"Rischi connessi alla situazione patrimoniale"* è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.2. Rischi connessi alla situazione patrimoniale

Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

La normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di *stress* e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica. Si veda in proposito anche il fattore di rischio riportato al successivo Paragrafo 3.1.11. Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285, come successivamente modificata e integrata, che raccoglie le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Le regole di Basilea 3 "a regime" così come introdotte con l'approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, integrate con la normativa nazionale, prevedono un *Common Equity Tier 1* minimo pari al 7% e un *Total Capital Ratio* pari al 10,5%, inclusivi del c.d. *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

Il Gruppo risulta avere una dotazione patrimoniale adeguata per il rispetto dei requisiti prudenziali minimi richiesti dalla vigente normativa bancaria. Nelle seguenti tabelle sono riportati gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, nonché un confronto tra i *ratios* del Gruppo rispetto ai coefficienti minimi previsti dalla normativa applicabile. Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014 sono calcolati in conformità alle disposizioni della CRR, nonché della Circolare n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2013 e 2012, sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2014	Al 30 giugno 2015
Fondi propri		
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	710.922	695.043
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	-	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	186.750	216.231
Totale Fondi Propri	897.672	911.274

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
Patrimonio di Vigilanza	2013	2012
Totale patrimonio di base (TIER1)	564.878	473.118
Totale patrimonio di supplementare (TIER2)	(250)	113.546
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
Patrimonio di vigilanza	564.628	586.664
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER3	564.628	586.664

Indicatori di solvibilità (<i>Basilea III</i>)	Requisito minimo regolamentare	Capital Conservation Buffer	Requisito minimo regolamentare (incluso Capital Conservation Buffer)	Ratio per il Gruppo al 31 dicembre 2014	Ratio per il Gruppo al 30 giugno 2015
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
CET 1 Ratio (%)	4,50%	2,50%	7,00%	10,70%	9,98%
Tier 1 Ratio (%)	6,00% (*)	2,50%	8,50% (**)	10,70%	9,98%
Total Capital Ratio (%)	8,00%	2,50%	10,50%	13,51%	13,08%
Attività di rischio ponderate	n.a.	n.a.	n.a.	6.644.087	6.965.055
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	n.a.	n.a.	n.a.	53,90%	56,5%

(*) Al 31 dicembre 2014, il requisito minimo regolamentare per questo indicatore era pari al 5,50%.

(**) Al 31 dicembre 2014, il requisito minimo regolamentare per questo indicatore era pari al 8,00%.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare
Indicatori di solvibilità (<i>Basilea II</i>)	2013	2012	
Attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838	n.a.
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%	62,2%	n.a.
Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	4,00%
Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	6,00%
Total Capital Ratio (%)	8,41%	8,84%	8,00%

La variazione dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è stata principalmente determinata dal beneficio derivante dall'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 2013 dalla capogruppo CR Asti, a cui si è contrapposto l'effetto negativo del trattamento ai fini prudenziali delle nuove quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia detenute da CR Asti e da Biverbanca.

La variazione dei *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 è influenzata positivamente dal più favorevole trattamento ai fini prudenziali delle quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia detenute da CR Asti e da Biverbanca. L'applicazione del regime transitorio Basilea III ha inoltre consentito di mantenere la parziale computabilità nel capitale di livello 2 delle preesistenti emissioni obbligazionarie subordinate (cd. *grandfathering*) pur determinando un impatto negativo sul CET1 legato alla limitata computabilità delle quote patrimoniali di terzi.

Al 30 giugno 2015 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 9,98%, (ii) 9,98% e (iii) 13,08% (fonte: Resoconto semestrale consolidato. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti). La riduzione del *Total Capital Ratio* rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2014 è prevalentemente riferibile alla dinamica delle attività di rischio ponderate al 30 giugno 2015 (aumentate da Euro 6.644 milioni al 31 dicembre 2014 a Euro 6.965 milioni al 30 giugno 2015). Si precisa inoltre che i dati al 30 giugno 2015 relativi ai Fondi Propri e agli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (*CET1 Ratio*, *Tier 1*

Ratio e Total Capital Ratio) non tengono conto degli effetti derivanti dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

Si segnala inoltre che in data 25 giugno 2015 si è conclusa l'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 promossa da Banca CR Asti. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non erano più computabili nel Capitale di Classe 2. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto, all'esito della stessa, CR Asti è rientrata in possesso di obbligazioni esistenti che non erano più computabili nel Capitale di Classe 2 e risultavano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 (emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'offerta di scambio sono state portate in adesione obbligazioni esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse nuove obbligazioni, assegnate ai portatori delle obbligazioni esistenti che hanno aderito all'offerta di scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it.

A tal riguardo si segnala che, in data 14 agosto 2015, la Banca ha comunicato, ex art. 13, comma 2, Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell'Aumento di Capitale. In seguito all'offerta in opzione ed all'esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75 (di cui Euro 77.032.324,20 a titolo di capitale ed Euro 122.266.421,55 a titolo di sovrapprezzo). Il pagamento e la consegna delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione è stato effettuato in data e con valuta 27 agosto 2015. Il capitale sociale della Banca è passato da 231.335.395,56 Euro a 308.367.719,76 Euro, suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna. In data 9 settembre 2015 è stata effettuata presso il Registro delle Imprese di Asti l'iscrizione dell'attestazione ex art. 2444 cod. civ. Per maggiori informazioni sull'Aumento di Capitale si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015, con nota n. 0898787/15, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali del Gruppo alla data del 30 giugno 2015 risultavano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati a tale data da Banca d'Italia nella citata nota.

Non è possibile escludere che, anche a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi economica, le misure sopramenzionate si rivelino non del tutto sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale. Con specifico riferimento al *Capital Conservation Buffer*, si segnala che le misure di conservazione del capitale previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, prevedono, *inter alia*, una limitazione alla distribuzione dei dividendi in caso di mancato rispetto del *buffer* di capitale aggiuntivo. Tali limiti diventano tanto più stringenti quanto più il *buffer* si riduce.

Nel caso in cui ricorressero tali condizioni, potrebbe sorgere l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente, per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale. Alla luce di quanto precede, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, Parte F della Nota Integrativa e al resoconto semestrale consolidato del Gruppo al 30 giugno 2015.

Il fattore di rischio 3.1.3. “Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale” viene eliminato e sostituito con la dicitura “omissis”.

Il fattore di rischio 3.1.4. “Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.4. Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo

I risultati, la capacità reddituale e la stabilità del Gruppo sono influenzati dal contesto macroeconomico e dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera.

Di seguito sono riportati i principali dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012(*)
Margine di interesse	205.555	199.444	145.334
Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031
Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	<i>(158.346)</i>	<i>(124.171)</i>	<i>(45.389)</i>
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652
Utile dell'esercizio	64.915	197.194	28.764
di cui di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-
di cui di pertinenza della capogruppo	65.674	143.562	28.764

(*) I dati economici relativi all'esercizio 2012 non includono i saldi di Biverbanca in quanto l'acquisizione della stessa è avvenuta a fine esercizio 2012. Pertanto i dati 2012 non risultano comparabili con i dati economici relativi agli esercizi 2013 e 2014. Si precisa inoltre che i dati economici dell'esercizio 2012 sopra riportati costituiscono i dati riesposti in sede di redazione del bilancio 2013 ai fini dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19 (*revised*) applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2013.

Di seguito sono riportati i principali dati economici consolidati del Gruppo al 30 giugno 2015 e 2014.

Dati economici (in migliaia di euro)	Al 30 giugno	
	2015	2014
Margine di interesse	83.903	104.183
Margine di intermediazione	201.428	291.975
Risultato netto della gestione finanziaria	156.610	196.460
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	<i>(42.623)</i>	<i>(95.569)</i>
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	62.704	86.820
Utile dell'esercizio	41.821	34.254
di cui di pertinenza di terzi	5.560	(6.004)
di cui di pertinenza della capogruppo	36.261	40.258

L'utile degli esercizi 2014, 2013 e 2012 ammonta rispettivamente a 64.915 migliaia di Euro, 197.194 migliaia di Euro e 28.764 migliaia di Euro. I principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei tre esercizi sono stati: (i) l'inclusione dei saldi economici di Biverbanca a partire dal 1° gennaio 2013; (ii) la contabilizzazione, nell'esercizio 2013, della rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 190,2 milioni di Euro (163,4 milioni di Euro al netto delle imposte). In particolare, nel mese di gennaio 2014, convertendo il D.L. 133/2013, il Parlamento ha autorizzato la Banca d'Italia ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie all'importo di 7,5 miliardi di Euro, rappresentato da quote nominative di partecipazione di nuova emissione, aventi valore unitario pari a 25 migliaia di Euro. Le partecipazioni del Gruppo nel capitale di Banca d'Italia sono state dunque valutate, attribuendo a ciascuna nuova quota - appostata, come in precedenza, nel comparto delle attività disponibili per la vendita - il valore nominale di 25 mila euro ritenuto rappresentativo del loro *fair value*. Il differenziale fra il valore complessivo delle nuove quote e quello precedentemente iscritto in bilancio relativamente alle vecchie è stato rilevato nel conto economico; (iii) la contabilizzazione, nell'esercizio 2014, della tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote della partecipazioni in Banca d'Italia. In particolare il D.L. 66/2014 convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare al maggior valore delle quote dal 12% al 26%. Tale maggiore imposta, ha comportato maggiori costi per imposte sul reddito del Gruppo per 31,2 milioni di Euro nel 2014; (iv) la crescente attività di negoziazione nel triennio di titoli governativi UE, principalmente dello Stato Italiano, che, soprattutto nel 2014, ha comportato la contabilizzazione di significativi proventi da cessione di titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita; (v) l'iscrizione, nel 2014, dei costi operativi connessi all'adesione al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", pari a circa 26,9 milioni di Euro. Oltre a quanto sopra esposto si evidenzia che la difficile congiuntura economica che ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti, ha comportato la necessità di effettuare crescenti accantonamenti per rischi creditizi (158,4 milioni di Euro nel 2014, 124,2 milioni di Euro nel 2013 e 45,4 milioni di Euro nel 2012).

L'utile del primo semestre 2015 ammonta a 41.821 migliaia di Euro e si presenta quindi in sensibile incremento rispetto al dato registrato nella prima metà del 2014 (34.254 migliaia di Euro). In principali fenomeni che hanno influenzato tale dinamica sono stati: (i) la riduzione del contributo del portafoglio titoli di proprietà, per quanto riguarda sia il margine di interesse, aspetto che riflette l'andamento dei rendimenti di mercato, sia i realizzi di plusvalenze da cessione; (ii) la rilevante contrazione registrata dalle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica; (iii) la forte riduzione dei costi operativi, che beneficiano degli effetti dell'adesione al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione

professionale del personale del credito”, i cui oneri economici sono stati invece contabilizzati nel primo semestre 2014; (iv) il minor carico fiscale del primo semestre 2015 rispetto al corrispondente periodo del 2014, nel quale era stata contabilizzata la tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote delle partecipazioni in Banca d'Italia, aspetto già richiamato nella precedente sezione relativa all'andamento dell'utile netto degli anni 2014, 2013 e 2012.

Si segnala che in data 22 giugno 2015 è avvenuto il pagamento, da parte di Banca CR Asti a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**”), dell'integrazione differita del prezzo, pari ad Euro 57,6 milioni circa, derivante dall'acquisizione del controllo di Biverbanca perfezionatasi in data 28 dicembre 2012. Ai termini degli accordi contrattuali stipulati con BMPS, l'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti è stata calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca, ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione di tale partecipazione. Si precisa che il suddetto pagamento nei confronti di BMPS, sebbene effettuato nel primo semestre 2015, era già stato contabilizzato nell'esercizio precedente, figurando come passività nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 (tra i “Debiti verso banche” alla voce “Altri debiti”). Pertanto tale onere è stato completamente imputato nell'esercizio 2014 e quindi non vi saranno ripercussioni negli esercizi successivi connessi a tale onere.

Negli ultimi anni il sistema finanziario, come noto, ha registrato a livello globale una fase di profonda incertezza, il cui avvio può essere ricondotto alla seconda metà del 2007, con una prima e molto rilevante accelerazione nel settembre 2008, quando la crisi di alcune importanti istituzioni internazionali (in taluni casi sfociata nell'insolvenza) determinò una prima serie di interventi di sostegno da parte delle autorità di diversi Paesi. Ne è scaturito l'avvio di una fase di elevata volatilità e instabilità dei mercati, con tensioni sul fronte della liquidità e riflessi sulle dinamiche congiunturali. Negli anni seguenti, in particolare a partire dal secondo semestre del 2011, in un quadro complessivo che ha visto il progressivo rallentamento dell'economia mondiale, diversi paesi dell'Eurozona sono stati investiti da eventi di portata eccezionale, con rilevanti riflessi anche di natura sociale, oltre che, ovviamente, economica. Le difficoltà connesse al sostenimento del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Eurozona hanno acuito le tensioni dei mercati finanziari e l'effetto contagio si è propagato anche in sistemi considerati tradizionalmente “solidi”, come l'Italia, producendo difficoltà straordinarie sui mercati finanziari e sulla capacità di raccolta del sistema bancario. Le misure adottate a fine 2011 e nel 2012 dalle istituzioni politiche e monetarie hanno progressivamente ridotto gli impatti della crisi sul sistema finanziario, ma gli effetti della stessa si sono comunque propagati all'economia reale, producendo una fase di recessione eccezionalmente forte e duratura. Tale situazione ha altresì provocato tensioni significative sulla stabilità di molte primarie istituzioni finanziarie (tra cui banche commerciali e di investimento, compagnie di assicurazione); alcune di esse sono divenute insolventi o hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari ovvero richiedere l'intervento delle rispettive Autorità governative o delle Banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che hanno provveduto a immettere liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di istituzioni finanziarie in crisi. A ciò si sono aggiunte ulteriori dinamiche negative quali l'incremento dei livelli di disoccupazione e la generale diminuzione della domanda di servizi finanziari. Nonostante si riscontrino di recente segnali, pur deboli, di ripresa nell'economia dei Paesi europei, il ritmo di crescita economica dell'Eurozona resta ad oggi disomogeneo, con i Paesi meridionali e la stessa Italia in notevole ritardo rispetto al resto dell'Unione.

Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere sufficientemente implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia che il nuovo esecutivo sta attuando, le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero nuovamente acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica.

Tutte le sopra menzionate circostanze hanno determinato significativi risvolti per il Gruppo, come per la maggior parte dei gruppi bancari italiani, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con effetti conseguenti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Nonostante si siano recentemente attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati e la situazione politica italiana resta caratterizzata da fenomeni di instabilità. Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. In particolare, qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento delle rettifiche come conseguenza dell'aumento dei crediti non *performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Il fattore di rischio 3.1.5. “Rischi connessi all’operazione di acquisizione di Pitagora” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.5. Rischi connessi all’operazione di acquisizione di Pitagora

A seguito del perfezionamento dell’acquisizione (l’**“Acquisizione Pitagora”**) da parte di Banca CR Asti del 65% del capitale sociale (la **“Partecipazione Pitagora”**) di Pitagora S.p.A. (**“Pitagora”**), detenuta da Pitagora 1936 S.p.A. (**“Pitagora 1936”**), avvenuto in data 1° ottobre 2015 (la **“Data di Esecuzione”**), la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all’esecuzione di un’operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un intermediario finanziario iscritto nell’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Prima dell’Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all’Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali *manager* di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%.

Il prezzo di acquisto, corrisposto da Banca CR Asti a Pitagora 1936 per la compravendita della Partecipazione Pitagora alla Data di Esecuzione, è stato pari a 35,5 milioni di Euro circa e non è soggetto ad aggiustamenti. Alla Data di Esecuzione l’Emittente, da una parte, e Massimo Sanson (tramite il veicolo Bonino 1934 S.r.l.) e Pitagora 1936, dall’altra parte, hanno stipulato un patto parasociale volto a disciplinare le regole di *governance* di Pitagora, i limiti alla circolazione delle partecipazioni detenute dalle parti e le modalità di risoluzione di eventuali controversie gestionali. È inoltre previsto, negli accordi ancillari all’Acquisizione Pitagora, un diritto di vendita (c.d. opzione *put*) avente ad oggetto la partecipazione residua in Pitagora detenuta da Pitagora 1936 (pari al 13,98% del capitale sociale) ad un prezzo pari al *fair market value* della partecipazione, esercitabile da Pitagora 1936 e Massimo Sanson al ricorrere di alcune cause rilevanti che determinino la cessazione o le dimissioni di Massimo Sanson dalla carica di Amministratore Delegato (*i.e.* morte, inabilità permanente, revoca senza giusta causa o senza giustificati motivi soggettivi, e, qualora, in previsione della naturale scadenza dell’accordo di *management* che legherà Massimo Sanson e Pitagora, CR Asti ritenga di non proporre il rinnovo del rapporto a Massimo Sanson per un ulteriore periodo triennale alle medesime condizioni e le parti non trovino diverso accordo).

Il successo dell’Acquisizione Pitagora dipende, tra l’altro, dalla capacità dell’Emittente di integrare Pitagora nel Gruppo in maniera efficiente e di conseguire sinergie positive ed economie di scala attraverso una riduzione del costo del *funding*, il miglioramento della capacità di impiego, l’incremento dei ricavi e la razionalizzazione delle strutture e dei processi operativi. A tal riguardo si segnala che l’Emittente potrebbe riscontrare delle difficoltà nel processo di integrazione del nuovo *business* nell’ambito del Gruppo e nell’adeguamento del sistema dei controlli interni alla più complessa realtà operativa. Si precisa in proposito che l’Emittente non ha ancora avviato il processo di integrazione tra le strutture, le tecnologie e i servizi esistenti del Gruppo e quelli di Pitagora; il completamento di tale processo, e, in particolare, la migrazione dei sistemi informatici, potrebbe realizzarsi con tempi e modi diversi da quelli attualmente ipotizzati. Non è inoltre possibile escludere che si possano verificare eventi, anche fuori dalla sfera di controllo della Banca e del Gruppo, che pregiudichino la profittabilità dell’operazione, quali, ad esempio, il mancato raggiungimento delle predette attese sinergie, l’inaspettato incremento delle spese preventive necessarie per l’integrazione di Pitagora nel Gruppo e/o l’eventuale scostamento dei risultati futuri di Pitagora rispetto a quelli attesi (sia in termini di costi, sia in termini di ricavi). Tali circostanze potrebbero pregiudicare l’operatività di Pitagora ed il pieno sfruttamento delle attese potenzialità produttive, distributive e commerciali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di Pitagora, della Banca e del Gruppo.

Si segnala che Banca CR Asti, considerato anche che l’Acquisizione Pitagora è avvenuta a ridosso della chiusura dell’esercizio 2015, si avvarrà della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un’allocazione provvisoria del prezzo pagato. Ai fini della redazione del bilancio consolidato per l’esercizio in corso, sulla base dei dati del bilancio semestrale al 30 giugno 2015 di Pitagora, è stato calcolato un avviamento provvisorio di Euro 9,9 milioni circa. La contabilizzazione definitiva avverrà entro il termine di 12 mesi, come previsto dai principi contabili di riferimento. L’avviamento sarà inoltre soggetto alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 “Riduzione del valore delle attività”. L’*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un *asset* non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il *test* evidenziasse un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore (*“impairment loss”*) da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Pitagora è un intermediario finanziario specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “CQS” e “CQP”) e dispone di una rete multifunzionale che copre l’intero territorio nazionale. Pitagora è pertanto esposta a rischi e criticità tipiche del settore, attinenti sia ai rapporti con la clientela sia ai rischi connessi al ricorso ad una ramificata rete di agenti. In quanto intermediario finanziario iscritto nell’elenco generale di cui all’articolo 106 del Testo Unico Bancario vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 141/2010 ed in seguito all’emanazione ed entrata in vigore della Circolare Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015, recante le *“Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”*, in data 8 ottobre 2015, Banca CR Asti, in qualità di Capogruppo, ha

presentato istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. n. 141/2010. Avendo presentato la suddetta istanza nei termini previsti dalle disposizioni applicabili, Pitagora continuerà ad operare in pendenza del procedimento amministrativo (relativo all'istanza di autorizzazione) che, alla Data del presente Supplemento, non si è ancora concluso.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 12.

Il fattore di rischio 3.1.9. “Rischi connessi all’esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell’Eurozona” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.9. Rischi connessi all’esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell’Eurozona

Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori paesi europei. In particolare, al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da “titoli di debito” ammonta ad Euro 3.913 milioni (valore nominale Euro 3.801 milioni, *fair value* Euro 3.916 milioni), di cui oltre il 72,7% nei confronti dell'Italia. Il valore di bilancio totale del portafoglio titoli del Gruppo era pari a Euro 4.262 milioni circa al 31 dicembre 2014; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli al 31 dicembre 2014 era pari al 91,8%. Al 30 giugno 2015, il valore di bilancio totale del portafoglio titoli del Gruppo è di Euro 4.420 milioni circa, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2014. Alla stessa data, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio è pari all'83,5%, di cui l'84,7 % nei confronti dell'Italia, mentre l'incidenza sul totale crediti verso clientela è pari al 53,7% (Fonti: Resoconto semestrale consolidato e Reportistica Titoli al 30 giugno 2015. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Si evidenzia che nel corso del mese di marzo 2015 – considerata la marcata riduzione di tutta la curva tassi dovuta al lancio del c.d. “*quantitative easing*” (QE) e in considerazione delle aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico che inducono ad ipotizzare un graduale, anche se lento, incremento dei tassi – Banca CR Asti ha ceduto parte dei titoli di debito precedentemente inseriti nel portafoglio HTM, essendo venuta meno l'opportunità di mantenerli fino alla loro scadenza. Tale decisione, dalla quale deriva l'impossibilità di utilizzare il predetto portafoglio per l'esercizio 2015 e per i due successivi (c.d. *tainting rule*), ha implicato a livello di Gruppo la contestuale riclassificazione alla categoria AFS di tutti gli altri strumenti finanziari classificati come HTM (c.d. *tainting provision*).

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 30 giugno 2015:

(In milioni di Euro)

Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Al 30 giugno 2015			
						Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	3.064,2	3.126,8	3.126,8	1.170,7	313,5	325,0	1.255,0
Grecia	CCC+	AFS	80,0	39,0	39,0			40,0	40,0
Portogallo	BB+u	AFS	175,0	193,6	193,6				175,0
Germania	AAAU	AFS	275,0	332,0	332,0				275,0
Totale			3.594,2	3.691,4	3.691,4	1.170,7	313,5	365,0	1.745,0

Fonte per *rating* S&P: Bloomberg. Fonte per altre informazioni: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2015. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Al 30 giugno 2015 il Gruppo deteneva titoli di debito strutturati (fonte: Resoconto semestrale consolidato. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti). Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 1.373,6 milioni di Euro (fonte: Report di monitoraggio liquidità fornito settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Con particolare riferimento all'Italia, l'andamento del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato caratterizzato da diverse riduzioni del *rating* attribuito e da un andamento altalenante dello spread tra BTP decennali e Bund. La situazione economica conseguente alla crisi e il clima di instabilità politica hanno, inoltre, inciso negativamente sul *rating* attribuito allo Stato italiano da parte delle principali agenzie specializzate, progressivamente abbassato sulla base delle stime negative di crescita. I rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo i valori massimi raggiunti nel 2011, hanno registrato, pur con andamenti non lineari ma piuttosto altalenanti, una progressiva riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell'attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell'Eurozona e dell'azione del Governo italiano. Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. In tal senso, l'eventuale ulteriore *downgrade*

del *rating* dell'Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del *rating* di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca.

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* in merito al debito nei confronti di governi verso cui la Banca CR Asti risulta attualmente esposta:

ITALIA

Agenzia di <i>rating</i>	Data ultimo aggiornamento	Debito e breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	13 luglio 2012	P-2	Baa2u	Stabile
FITCH	8 marzo 2013	F2	BBB+	Stabile
STANDARD&POOR'S	5 dicembre 2014	A-3u	BBB-u	Stabile
DBRS	27 marzo 2015	R-1 (<i>low</i>)	A (<i>low</i>)u	Negativo

GRECIA

Agenzia di <i>rating</i>	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	1 luglio 2015	N/P	Caa3	Negativo
FITCH	18 agosto 2015	C	CCC	-
STANDARD&POOR'S	21 luglio 2015	C	CCC+	Stabile
DBRS	1 luglio 2015	R-5	CCu	Negativo

PORTOGALLO

Agenzia di <i>rating</i>	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	27 luglio 2014	N/P	Ba1	Stabile
FITCH	8 luglio 2015	B	BB+	Positivo
STANDARD&POOR'S	18 settembre 2015	Bu	BB+u	Stabile
DBRS	21 novembre 2014	R-2 (<i>medium</i>)	BBBL	Stabile

GERMANIA

Agenzia di <i>rating</i>	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	14 novembre 2012	Aaa	Aaa	Stabile
FITCH	26 ottobre 1995	F1+	AAA	Stabile
STANDARD&POOR'S	13 gennaio 2012	A-1+u	AAAu	Stabile
DBRS	16 giugno 2011	R-1 (<i>high</i>)	AAA	Stabile

Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. Nell'attuale contesto economico generale, qualora le stime di lieve miglioramento venissero disattese, persiste in uno scenario estremo il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga all'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria stessa, rappresentata dalla moneta unica "Euro",

ovvero l'uscita di singoli Paesi dalla citata unione monetaria, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili e possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

L'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il fattore di rischio 3.1.11. "Rischio di liquidità" è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.11. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L'incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari, per il Gruppo, al 63,87% al 30 giugno 2015; ed è pari al 63,15% al 31 dicembre 2014, al 61,94% al 31 dicembre 2013 e al 60,65% al 31 dicembre 2012.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure definiti nelle "Politiche di Gruppo in materia di liquidità" alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'intento è stato quello di calare le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili. Si precisa che l'LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (per tale indicatore sono previsti incrementi graduali del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l'indicatore NSFR (ancora in fase di affinamento) entrerà in vigore a partire dall'anno 2018 con un valore minimo pari al 100%. I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 30 giugno 2015 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi.

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 con riferimento al Gruppo:

Indicatore di liquidità	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
(In percentuale)				
<i>Loan to deposit ratio</i> (LTD) (a)	72,31%	77,97%	80,57%	88,43%
<i>Liquidity coverage ratio</i> (LCR) (b)	190,25%	191,14%	n.d.	n.d.
<i>Net stable funding ratio</i> (NSFR) (c)	180,71%	297,32%	n.d.	n.d.

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Nella tabella di seguito riportata, riferita al 30 giugno 2015, sono invece indicati gli importi in scadenza dei prestiti obbligazionari emessi con indicazione del relativo valore nominale in circolazione:

<i>Anno di scadenza</i>	Banca CR Asti Senior (in migliaia di Euro)	Banca CR Asti Subordinate(**) (in migliaia di Euro)	Biverbanca Senior (in migliaia di Euro)
2015	99.389	0	70.379
2016	370.400	19.380	215.174
2017	511.254	29.137	179.382
2018	506.100	29.136	162.175
2019	187.826	0	217.673
2020	187.967	0	29.762
2021	133.492	0	44.023
2022	42.446	0	15.000
2023	26.414	0	15.151
2024	120.228	2.212	118.749
2025	15.085	187.008	0
2029	24.820	0	16.757
TOTALE(*)	2.225.421	266.873	1.084.225

(*) Dati aggiornati al 31 agosto 2015.

(**) Si segnala che in data 25 giugno 2015 si è conclusa l'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 promossa da Banca CR Asti. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non erano più computabili nel Capitale di Classe 2. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto, all'esito della stessa, CR Asti è rientrata in possesso di obbligazioni esistenti che non erano più computabili nel Capitale di Classe 2 e risultavano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 (emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'offerta di scambio sono state portate in adesione obbligazioni esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse nuove obbligazioni, assegnate ai portatori delle obbligazioni esistenti che hanno aderito all'offerta di scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it.

Si segnala, infine, che al fine di rafforzare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, l'Emittente è ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, che rappresentano per l'Emittente un'importante fonte di approvvigionamento. In particolare, per quanto riguarda le operazioni di rifinanziamento a lungo termine T-LTRO la seguente tabella riporta le indicazioni sull'ammontare nozionale e sulla relativa scadenza delle suddette operazioni di rifinanziamento in essere alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione.

<i>Nozionale (in migliaia di Euro)</i>	<i>Data di scadenza</i>
100.000	26/09/2018
270.000	26/09/2018

La tabella che segue riporta l'ammontare delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema (iscritte e non iscritte in bilancio), al netto degli haircut applicati dalla BCE, a diverso titolo impegnate e l'incidenza percentuale di tali attività rispetto al portafoglio complessivo delle attività stanziabili del Gruppo.

Le attività non vincolate che potrebbero essere stanziati a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE risultano, al 30 giugno 2015, pari ad Euro 1.373,6 milioni. Tale stock di attività disponibili permette inoltre di fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale derivante dal verificarsi di situazioni di stress quali possono essere quelle previste dal Regolamento di esecuzione 2015/79 della Commissione Europea in materia di attività vincolate.

	<i>(dati in milioni di Euro)</i>
<i>Attività stanziabili impegnate</i>	2.535,0
<i>Totale attività stanziabili</i>	3.908,6
<i>Incidenza attività impegnate su totale attività</i>	64,86%

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Il fattore di rischio 3.1.12. “Rischio di concentrazione degli impieghi” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.12. Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi). Le disposizioni di Vigilanza definiscono “grande rischio” l’esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni “grandi rischi” del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, con indicazione delle controparti.

Grandi rischi (in migliaia di Euro e unità)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2013	2012	2012
Numero posizioni	7	6	4		4
Esposizione nominale	6.589.974	6.657.579	4.852.251		2.522.352
Esposizione ponderata	648.613	406.087	176.755		486.792
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	9,4%	5,7%	2,5%		6,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi rischi”.

Grandi rischi (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015		Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	3.442.115	163.657	3.481.659	178.587	4.550.211	-	2.006.000	-
Tesoro di Stati UE	525.642	-	1.171.951	-	125.284	-	-	-
Banche di Stati UE	-	-	-	-	176.755	176.755	431.274	401.899
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	257.456	257.456	-	-	-	-	85.078	84.893
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	2.364.762	227.500	2.003.970	227.500	-	-	-	-
Totale	6.589.975	648.613	6.657.579	406.087	4.852.251	176.755	2.522.352	486.792

Il Gruppo è attento all’evoluzione del proprio portafoglio clienti, anche nell’ottica del rischio di concentrazione dell’aggregato. Le politiche del credito proprie del Gruppo tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti e, di conseguenza, del rischio di credito insito nel medesimo. Le tabelle di seguito riportano la distribuzione del portafoglio impieghi del Gruppo per macro-settori di attività e per area geografica al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

Distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie

(In percentuale)	30 giugno 2015	31 dicembre 2014
Privati consumatori	30,8%	29,5%
Edilizia (“Costruzioni” e “Attività immobiliari”)	28,7%	30,8%
Altre attività economiche	32,5%	28,4%
Amministrazioni locali e enti senza scopo di lucro	8,0%	11,3%

Distribuzione territoriale

Esposizione netta al 31 dicembre 2014

(In percentuale)	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	65,6%	0,3%	33,8%	0,3%
Esposizioni “fuori bilancio”	79,9%	0,0%	20,1%	0,0%

Distribuzione territoriale (In percentuale)	Esposizione netta al 30 giugno 2015			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	65,2%	0,3%	34,2%	0,3%
Esposizioni “fuori bilancio”	97,8%	0,0%	2,0%	0,1%

Il fattore di rischio 3.1.13. “Rischi di mercato” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.13. Rischi di mercato

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola Banca sia di Gruppo nel suo complesso. In ogni caso, non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, che il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievole sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L’operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l’esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall’operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall’operatività con la clientela ordinaria). Il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L’attuale politica del Gruppo prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell’attivo e del passivo. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR detenuti come investimento durevole.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell’allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l’attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e nel primo semestre 2015 su livelli esigui.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall’Euro. L’attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l’esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell’insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall’attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia “*VaR*” parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello spread di credito.

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio del Gruppo entro ed oltre 12 mesi (variazione puntuale al 30 giugno 2015 e variazione media, minima e massima calcolata sui dati registrati sui fine mese del secondo semestre dell'esercizio 2014 e del primo semestre dell'esercizio 2015), determinato attraverso un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari al 1%.

Shift Sensitivity Analysis		
(dati in milioni di euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 30/06/2015	2,0	-44,4
Valore Medio	4,4	-19,5
Valore Minimo	0	-44,4
Valore Massimo	11,3	47,9

Si evidenzia che il posizionamento del Gruppo sulle poste che riprezzano entro i 12 mesi si è mantenuto su valori medi contenuti, con scostamenti rispetto alla media dovuti principalmente al riprezzamento semestrale (con conseguente fissazione del tasso per i successivi sei mesi) di una parte dei mutui stipulati con clientela ordinaria.

Il valore di sensitività sulle fasce temporali oltre l'anno, nel corso del periodo preso in considerazione, ha fatto registrare valori tendenzialmente negativi, determinati principalmente dalla detenzione nel portafoglio di proprietà di titoli obbligazionari a tasso fisso. Il *trend* è stato temporaneamente interrotto nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2015 dalla stipula di contratti derivati *Interest Rate Swap* a copertura del rischio di tasso presente nel portafoglio titoli del Gruppo. Tale posizione ha esposto il Gruppo ad una potenziale diminuzione del valore delle proprie poste (attive al netto delle passive) in caso di innalzamento del livello dei tassi a medio-lungo termine.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Al 30 giugno 2015 l'indicatore sintetico di rischio di mercato si attestava a 177,2 milioni di Euro derivanti da investimenti in strumenti OICR.

L'indicatore sintetico di rischio di credito sul portafoglio titoli detenuto faceva registrare, sempre alla data del 30 giugno 2015, valori pari a 97,3 e 91,8 milioni di Euro rispettivamente per la Capogruppo e la controllata Biverbanca.

Indicatori di portafoglio(*)		
(dati in milioni di Euro)		
	Indicatore sintetico di rischio di mercato	Indicatore sintetico di rischio di credito
Valore al 30/06/2015	177,2	189,1
Valore Medio	89,8	177,4
Valore Minimo	10,8	143,7
Valore Massimo	177,2	197,5

(*) Dati registrati sui fine mese del periodo 01/07/2014-30/06/2015.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato è risultato in progressiva crescita nel corso del 2015 in seguito agli investimenti in OICR effettuati principalmente dalla Capogruppo. Al 30 giugno 2015, l'ammontare dei Fondi Propri a

copertura del rischio di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza per le banche, si commisurava in termini assoluti a Euro 1,4 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,15% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Da ultimo si precisa che l'indicazione quantitativa (*value at risk*) dell'esposizione al rischio di mercato, relativamente ai portafogli di negoziazione (*trading book*) e bancario (*banking book*), non viene normalmente rilevata dalla Banca. Di contro, al fine di superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza, basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio, per la quantificazione dell'esposizione ai rischi del portafoglio titoli detenuto, la Banca adotta un "*indicatore sintetico di rischio di mercato*", basato su metriche di derivazione *value at risk*, per gli investimenti in OICR e un "*indicatore sintetico di rischio di credito*" calcolato come somma dei prodotti dei controvalori di mercato dei diversi titoli obbligazionari detenuti in portafoglio per il valore assoluto della relativa *credit duration*.

Il fattore di rischio 3.1.14. "Rischi operativi" è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.14. Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Al 30 giugno 2015, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza per le banche, era pari ad Euro 49,9 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 5,47% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Il Gruppo ha adottato uno specifico modello di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, dotandosi di un apposito regolamento che stabilisce ruoli e responsabilità in capo alle diverse funzioni aziendali. Il Gruppo effettua inoltre periodicamente la raccolta, l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dal Gruppo i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo, e dal piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dal Gruppo.

Si segnala, inoltre, che, in data 30 settembre 2015 in relazione all'acquisizione della partecipazione di controllo in Pitagora S.p.A., Banca d'Italia ha raccomandato all'Emittente la necessità di adeguare il sistema dei controlli interni alla più complessa realtà operativa del Gruppo a seguito dell'acquisizione della suddetta partecipazione di controllo.

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 e al resoconto semestrale consolidato del Gruppo al 30 giugno 2015 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Il fattore di rischio 3.1.16. "Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito" è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.16. Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito

L'Aumento di Capitale (come definito nel Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del presente Supplemento) ha apportato un incremento delle risorse patrimoniali al quale - in attesa che gli investimenti e gli impieghi connessi esplicino compiutamente i loro effetti in termini reddituali - non corrisponderà verosimilmente un immediato e proporzionale aumento dell'utile. Il ROE del Gruppo al 30 giugno 2015 è stato pari all'11,11% (calcolato come rapporto tra utile dell'esercizio e mezzi propri all'inizio dell'esercizio di riferimento).

Il verificarsi di tale eventualità potrà determinare una correlata diminuzione del ROE.

Rischi principalmente connessi ad un assottigliarsi dei differenziali sui tassi, a una contrazione nella dinamica di crescita degli impieghi, al peggioramento della qualità dell'attivo ed all'incremento dei crediti in sofferenza, alla

riduzione delle masse trattate e/o dei margini unitari commissionali attinenti ai servizi prestati, a un peggioramento delle *performances* del portafoglio titoli, a una crescita dei costi disallineata rispetto a quella dei ricavi, potrebbero inoltre incidere negativamente sui risultati reddituali. Per maggiori informazioni sull'Aumento di Capitale si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.1, del presente Supplemento.

Il fattore di rischio 3.1.18. “Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.18. Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2005, al fine di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, la Capogruppo ha effettuato complessivamente 6 operazioni di cartolarizzazione di mutui *in bonis*, per le quali si è avvalsa delle società veicolo (SPV) Asti Finance S.r.l. (cartolarizzazione n. 1 del 2005, n. 2 del 2008 e n. 3 del 2010), Asti Finance PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 4 del 2012), Asti RMBS S.r.l. (cartolarizzazione n. 5 del 2012) e Asti PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 6 del 2014). Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale del Gruppo e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza in quanto non sono stati interamente trasferiti ai cessionari dei crediti (SPV) i relativi rischi/benefici. Le obbligazioni emesse dal 2008 dalle società veicolo sono state originariamente interamente sottoscritte dall'Emittente (autocartolarizzazione) al fine di utilizzarle per operazioni di rifinanziamento da parte dell'Eurosistema, concorrendo quindi alla mitigazione del rischio liquidità, mentre le obbligazioni emesse in precedenza sono state in gran parte collocate sul mercato dei capitali e in parte sottoscritte dall'Emittente (cartolarizzazione tradizionale). Nel corso del tempo sono state cedute ad investitori istituzionali tranches di titoli emessi nelle cartolarizzazioni n. 2, n. 3 e n. 5, con completamento del collocamento sul mercato (con l'eccezione dei titoli *junior*) nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2014. In data 28 aprile 2014 si è provveduto alla chiusura dell'operazione n. 4 (decartolarizzazione) con annullamento dei relativi titoli obbligazionari e riacquisto dei mutui al valore nominale residuo. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Di seguito si riporta il valore residuo del portafoglio cartolarizzato e dei titoli sottoscritti dall'Emittente al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore Residuo al 30 giugno 2015	Valore Residuo al 31 dicembre 2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 30 giugno 2015
Prima cartolarizzazione	47.420	57.157	67.850
Seconda cartolarizzazione	180.586	194.680	33.350
Terza cartolarizzazione	272.877	292.866	46.400
Quarta cartolarizzazione	-	-	-
Quinta cartolarizzazione	398.757	420.158	87.900
Sesta cartolarizzazione	594.865	683.200	594.865

Alla Data del presente Supplemento si segnala la chiusura della settima operazione di cartolarizzazione realizzata attraverso la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l. (*special purpose vehicle*). Si tratta della prima operazione c.d. “*multi originator*” in quanto caratterizzata dalla cessione di crediti posseduti da entrambe le banche del Gruppo (*i.e.* Banca CR Asti e Biverbanca). Le obbligazioni emesse dalla società veicolo sono state interamente sottoscritte dalle 2 banche del Gruppo (autocartolarizzazione) al fine di utilizzarle per operazioni di rifinanziamento da parte dell'Eurosistema. Il valore nominale dei titoli emessi è pari ad Euro 553.400.000,00, suddiviso tra la classe *senior*, per un importo pari ad Euro 456.600.000,00, e la classe *junior*, per un importo pari ad Euro 96.800.000,00.

Per maggiori informazioni circa le operazioni di cartolarizzazione tradizionale perfezionate dalla Banca si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 “Operazioni di Cartolarizzazione” e per le operazioni di autocartolarizzazione alla Parte E, Sezione 3 “Rischio di Liquidità” del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Si segnala che la controllata Biverbanca non ha al momento realizzato operazioni di cartolarizzazione.

Il fattore di rischio 3.1.19. “Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.19. Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato sia dalla Banca che da Biverbanca che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Al 30 giugno 2015, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,4 milioni circa l'ammontare del “fondo controversie legali” a fronte di *petita* complessivi per Euro 12 milioni circa e (ii) in Euro 225 mila circa l'ammontare del “fondo rischi per revocatorie fallimentari” a fronte di *petita* complessivi di Euro 373 mila circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

L'Emittente ritiene congrui tali accantonamenti a fronte del rischio in essere.

Il Paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” deve intendersi interamente sostituito come di seguito riportato:

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Nel presente Paragrafo è riportata una sintesi dei principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, estratti dai seguenti documenti:

- i) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 10 aprile 2015;
- ii) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2014. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 11 aprile 2014;
- iii) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2013. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 12 aprile 2013;
- iv) resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 agosto 2015.

Si precisa che in data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha acquistato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 include i saldi di Biverbanca solo con riferimento allo stato patrimoniale, e non con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario. L'inclusione dei saldi di Biverbanca è avvenuto, come previsto dai principi contabili di riferimento, dal momento in cui Banca CR Asti ha acquisito il controllo della stessa. I dati economici e dei flussi di cassa dell'esercizio 2012 inclusi nel presente Prospetto risultano pertanto non comparabili con i dati economici e dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2013 e 2014.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nel resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015 e nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 a disposizione del pubblico presso i luoghi indicati nel Capitolo 14 del Supplemento.

Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014.

Dati economici

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 3.2.1

Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Margine di interesse	205.555	199.444	145.334
Commissioni nette	87.439	90.184	52.009
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	206.814	239.411	16.688
Margine di intermediazione	499.808	529.039	214.031
Rettifiche / riprese di valore nette	(158.740)	(126.271)	(44.791)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	<i>(158.346)</i>	<i>(124.171)</i>	<i>(45.389)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	169.240
Costi operativi	(205.670)	(184.139)	(122.583)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)	(19)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2	14
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	46.652

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)	(17.888)
Utile d'esercizio	64.915	197.194	28.764
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632	-
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	65.674	143.562	28.764

La rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 190,2 milioni di Euro al lordo delle imposte, ha determinato un beneficio sull'utile netto dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro.

Il risultato economico netto del 2014, pur sostenuto da un maggior contributo, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi associati alla crescente attività di negoziazione nel triennio di titoli governativi UE, principalmente dello Stato Italiano, è stato invece penalizzato dai seguenti fattori:

- maggiori rettifiche di valore per deterioramento di crediti, quale conseguenza della difficile congiuntura economica che ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese;
- costi operativi straordinari riconducibili all'adesione al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" (pari a circa 26,9 milioni di Euro);
- impatto negativo, pari a 31,2 milioni di Euro, della tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote della partecipazioni in Banca d'Italia connessa al D.L. n. 66/2014, convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, che ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare al maggior valore delle quote dal 12% al 26%.

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per i semestri chiusi al 30 giugno degli anni 2015 e 2014.

Tabella 3.2.1-bis

Dati economici (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno	
	2015	2014
Margine di interesse	83.903	104.183
Commissioni nette	45.388	43.552
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	72.137	144.240
Margine di intermediazione	201.428	291.975
Rettifiche / riprese di valore nette	(44.818)	(95.515)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(42.623)	(95.569)
Risultato netto della gestione finanziaria	156.610	196.460
Costi operativi	(93.938)	(109.631)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9)	(9)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	62.704	86.820
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.883)	(52.566)
Utile d'esercizio	41.821	34.254
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.560	(6.004)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.261	40.258

La composizione del risultato economico netto del primo semestre 2015 presenta essenzialmente, rispetto ai dati riferiti al primo semestre 2014, le seguenti variazioni di rilievo:

- margine di interesse in contrazione, prevalentemente a causa del minor contributo derivante dal portafoglio titoli di proprietà, dinamica che riflette l'andamento dei rendimenti di mercato;
- lieve incremento delle commissioni nette, legato prevalentemente alla componente riferita al risparmio gestito;
- minori ricavi da attività di intermediazione, con particolare riferimento ai realizzi di plusvalenze sul portafoglio titoli di proprietà;
- minori rettifiche di valore per deterioramento di crediti, malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica;

- forte riduzione di costi operativi, che beneficiano dell'adesione al “Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito”, i cui oneri economici sono stati invece contabilizzati nel primo semestre 2014;
- assenza, nelle imposte sul reddito d'esercizio 2015, dell'impatto negativo, pari a 31,2 milioni di Euro, della tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote della partecipazioni in Banca d'Italia connessa al D.L. n. 66/2014, convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, che ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare al maggior valore delle quote dal 12% al 26%.

Di seguito si riporta l'utile per azione base e diluito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 calcolato come di seguito esposto:

Tabella 3.2.2

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Utile dell'esercizio del Gruppo in migliaia di Euro (A)	65.674	143.562	28.764
Numero di azioni medie effettivamente in circolazione (B)	44.832.441	44.832.441	36.710.480
Utile per azione base e diluito (in Euro) (A/B)	1,46	3,20	0,78

Non esistono effetti diluitivi e, pertanto, il risultato per azione diluito coincide con il risultato base.

Dati patrimoniali

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 3.2.3

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Crediti verso clientela	6.873.181	7.132.958	6.952.518	7.261.560
Totale dell'attivo	12.317.788	12.320.483	12.579.821	10.668.274
Raccolta diretta	(10.477.918)	(9.994.276)	(9.249.617)	(8.642.531)
Posizione interbancaria netta	(524.647)	(991.588)	(1.913.048)	(526.924)
Patrimonio netto	718.565	771.203	822.039	604.475
Raccolta indiretta	5.928.049	5.831.945	5.684.454	5.607.215

La posizione interbancaria netta è rappresentata da un saldo negativo pari a 992 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 e a 1.913 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. L'andamento di tale aggregato è direttamente connesso alla dinamica delle attività finanziarie, in contrazione al 31 dicembre 2014 rispetto a fine 2013 coerentemente con le strategie di investimento di volta in volta adottate, e dello sbilancio positivo tra raccolta diretta e impieghi alla clientela, che a fine 2014 risultava in crescita rispetto al 31 dicembre 2013. Al 30 giugno 2015, il sensibile incremento della raccolta diretta ha determinato una corrispondente riduzione della posizione interbancaria netta.

Dati relativi alle risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.

Tabella 3.2.4

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2015	2014	2013	2012
Debiti verso clientela	6.739.909	6.212.862	5.421.023	4.808.298
Titoli in circolazione	3.438.676	3.361.038	3.052.473	2.594.468
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	299.333	420.376	776.121	1.239.765
Totale raccolta diretta da clientela	10.477.918	9.994.276	9.249.617	8.642.531
Crediti verso banche	141.538	(122.966)	(154.381)	(392.797)
Debiti verso banche	666.185	1.114.554	2.067.429	919.721
Interbancario netto	524.647	991.588	1.913.048	526.924
Totale provvista	11.002.565	10.985.864	11.162.665	9.169.455

Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative ai flussi monetari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tabella 3.2.5

Dati di rendiconto finanziario (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Gestione	413.649	342.918	72.541
Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	258.235	(3.212.595)	(6.190)
Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	(515.777)	3.500.843	356.941
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	156.107	631.166	423.292
Liquidità generata da attività di investimento	11.424	7	130
Liquidità assorbita da attività di investimento	(145.894)	(668.824)	(378.023)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(134.470)	(668.817)	(377.893)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(11.467)	41.190	(15.996)
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	10.170	3.539	29.403

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative ai flussi monetari relativi ai semestri al 30 giugno 2015 e 2014.

Tabella 3.2.5-bis

Dati di rendiconto finanziario (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno	
	2015	2014
Gestione	92.392	131.537
Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	(1.039.425)	(727.056)
Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	27.000	703.152
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(920.033)	107.633
Liquidità generata da attività di investimento	923.099	11.424
Liquidità assorbita da attività di investimento	(2.603)	(111.548)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	920.496	(100.124)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(9.659)	(9.287)
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(9.196)	(1.778)

Fondi Propri e patrimonio di vigilanza

Nella seguente tabella sono riportati i Fondi Propri del Gruppo al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 CRR nonché della Circolare n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, si riporta di seguito il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza calcolato secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Tabella 3.2.6

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
Fondi propri	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	624.278	640.841
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	36.345	41.904
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	660.623	682.745
D. Elementi da dedurre dal CET1	107.055	94.467
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	141.475	122.644
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	695.043	710.922
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	292.371	210.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	106.711	110.000
N. Elementi da dedurre dal T2	-	2.112
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(76.140)	(21.138)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M - N +/- O)	216.231	186.750
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	911.274	897.672

Tabella 3.2.7

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
Patrimonio di Vigilanza	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	679.225	492.186
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	(223)	(298)
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	679.002	491.888
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	114.124	18.770
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	564.878	473.118
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	117.680	134.040
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	(4.058)	(1.724)
	-	-

G2- filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(4.058)	(1.724)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	113.622	132.316
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	113.872	18.770
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	(250)	113.546
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	564.628	586.664
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	564.628	586.664

Indicatori di solvibilità

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, nonché al 30 giugno 2015.

Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2013 e 2012, sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014 e 30 giugno 2015 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. CRR), nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tabella 3.2.8

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare
	2013	2012	
Indicatori di solvibilità (Basilea II)			
Attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%	62,2%	n.a
Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	4,00%
Tier 1 Ratio (%)	8,41%	7,13%	6,00%
Total Capital Ratio (%)	8,41%	8,84%	8,00%

Tabella 3.2.9

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 30 giugno	Requisito minimo regolamentare
	2014	2015	
Indicatori di solvibilità (Basilea III)			
Attività di rischio ponderate	6.644.087	6.965.055	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,9%	56,5%	n.a
CET 1 Ratio (%)	10,70%	9,98%	7,00%
Tier 1 Ratio (%)	10,70%	9,98%	8,50%(*)
Total Capital Ratio (%)	13,51%	13,08%	10,50%

(*) Al 31 dicembre 2014, il requisito minimo regolamentare per questo indicatore era pari al 8,00%

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015, con nota n. 0898787/15, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali del Gruppo alla data del 30 giugno 2015 risultavano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati a tale data da Banca d'Italia nella citata nota.

Al 30 giugno 2015 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 9,98%, (ii) 9,98% e (iii) 13,08% (fonte: Resoconto Semestrale Consolidato. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

In particolare, la riduzione del *Total Capital Ratio* rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2014 è prevalentemente riferibile alla dinamica delle attività di rischio ponderate al 30 giugno 2015 (aumentate da Euro 6.644 milioni al 31 dicembre 2014 a Euro 6.965 milioni al 30 giugno 2015).

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

I requisiti minimi regolamentari relativi al 31 dicembre 2014 e indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari al 2,50% per i gruppi bancari.

Non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.

Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e al 30 giugno 2015.

Tabella 3.2.10

Esposizione lorda (In percentuale)	30 giugno 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)
Sofferenze	11,7%	n.d.	10,7%	10,4%	8,6%	9,1%	6,6%	7,4%
Inadempienze probabili di cui incagli	5,1%	n.d.	4,7%	6,5%	4,7%	5,9%	3,0%	5,1%
di cui esposizioni ristrutturate	4,7%	n.d.	4,4%	6,0%	4,4%	5,3%	2,7%	4,6%
Esposizioni scadute	0,4%	n.d.	0,3%	0,5%	0,3%	0,6%	0,3%	0,5%
Crediti "in bonis"	1,0%	n.d.	0,8%	0,9%	1,5%	1,5%	2,2%	1,9%
Totale crediti verso la clientela	82,3%	n.d.	83,8%	82,2%	85,2%	83,5%	88,2%	85,6%

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale, Rapporto sulla stabilità finanziaria – dati riferiti alle "banche piccole".

Tabella 3.2.11

Qualità del credito (In percentuale)	30 giugno 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)	Gruppo	Dati medi(***)	Gruppo	Dati medi(***)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	17,7%	n.d.	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%	11,8%	13,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,9%	n.d.	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%	7,7%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,4%	n.d.	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%	38,4%	38,8%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	11,7%	10,1%	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%	6,6%	7,2%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,1%	4,6%	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%	2,8%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	60,3%	57,0%	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%	59,3%	54,6%
Incagli lordi/impieghi lordi	4,7%	n.d.	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%	2,7%	3,8%
Incagli netti/impieghi netti	3,5%	n.d.	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%	2,3%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	33,0%	n.d.	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%	19,4%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,4%	n.d.	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%	0,3%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	n.d.	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%	0,3%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	n.d.	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%	7,4%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,0%	n.d.	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%	2,2%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	1,0%	n.d.	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.	2,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,7%	n.d.	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%	2,9%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	48,8%	n.d.	43,2%	(****)18,8%	31,3%	(****)19,2%	34,2%	(****)16,8%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	9,4%	n.d.	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.	6,7%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (b)	95,9%	n.d.	93,3%	n.d.	69,8%	n.d.	34,74%	n.d.
Costo del rischio di credito (c)	(0,6)%	n.d.	(2,2)%	n.d.	(1,8)%	n.d.	(0,6)%	n.d.

(*) Fonte: ABI Monthly Outlook - economia e mercati finanziari e creditizi - report di settembre 2015.

(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015", dati "sistema bancario italiano".

(***) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2014), "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2014", dati "sistema bancario italiano".

(****) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi rischi".

(c) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 3.2.11-bis

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013	2012	Var	Var %	Var	Var %
Sofferenze							
Esposizione lorda	835.962	642.702	507.599	193.260	30,1%	135.103	26,6%
Rettifiche	502.987	385.512	300.902	117.475	30,5%	84.610	28,1%
Esposizione Netta	332.975	257.190	206.697	75.785	29,5%	50.493	24,4%
% di copertura	60,2%	60,0%	59,3%	0,2%	0,3%	0,7%	1,2%
Incagli							
Esposizione lorda	342.479	323.654	205.474	18.825	5,8%	118.180	57,5%
Rettifiche	108.119	74.795	39.888	33.324	44,6%	34.907	87,5%
Esposizione Netta	234.360	248.859	165.586	(14.499)	(5,8%)	83.273	50,3%
% di copertura	31,6%	23,1%	19,4%	8,5%	36,6%	3,7%	19,0%
Esposizioni ristrutturata							
Esposizione lorda	25.758	19.658	26.350	6.100	31,0%	(6.692)	(25,4%)
Rettifiche	3.646	2.555	1.962	1.091	42,7%	593	30,2%
Esposizione Netta	22.112	17.103	24.388	5.009	29,3%	(7.285)	(29,9%)
% di copertura	14,2%	13,0%	7,4%	1,2%	8,9%	5,6%	74,6%
Esposizioni scadute							
Esposizione lorda	62.216	114.749	165.030	(52.533)	(45,8%)	(50.281)	(30,5%)
Rettifiche	6.531	5.299	4.804	1.232	23,2%	495	10,3%
Esposizione Netta	55.685	109.450	160.226	(53.765)	(49,1%)	(50.776)	(31,7%)
% di copertura	10,5%	4,6%	2,9%	5,9%	127,3%	1,7%	58,6%
Crediti "in bonis"							
Esposizione lorda	6.526.169	6.351.858	6.738.178	174.311	2,7%	(386.320)	(5,7%)
Rettifiche	38.343	31.942	33.515	6.401	20,0%	(1.573)	(4,7%)
Esposizione Netta	6.487.826	6.319.916	6.704.663	167.910	2,7%	(384.747)	(5,7%)
% di copertura	0,6%	0,5%	0,5%	0,1%	16,8%	0,0%	1,1%
Totale crediti vs clientela (netti)	7.132.958	6.952.518	7.261.560	180.440	2,6%	(309.042)	(4,3%)

Tabella 3.2.11-ter

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015	30 giugno 2015 vs 31 dicembre 2014	
		Var	Var %
Sofferenze			
Esposizione lorda	883.989	48.027	5,75%
Rettifiche	533.240	30.253	6,01%
Esposizione Netta	350.749	17.774	5,34%
% di copertura	60,32%	0,1%	0,3%
Incagli			
Esposizione lorda	356.462	13.983	4,08%
Rettifiche	117.455	9.335	8,63%
Esposizione Netta	239.007	4.648	1,98%
% di copertura	32,95%	1,4%	4,4%
Esposizioni ristrutturata			
Esposizione lorda	26.545	787	3,06%
Rettifiche	3.780	134	3,68%
Esposizione Netta	22.765	653	2,95%
% di copertura	14,24%	0,1%	0,6%
Esposizioni scadute			
Esposizione lorda	73.752	11.534	18,54%
Rettifiche	7.928	1.397	21,39%
Esposizione Netta	65.824	10.138	18,21%
% di copertura	10,75%	0,3%	2,4%

Crediti “in bonis”			
Esposizione lorda	6.236.335	(289.837)	(4,44%)
Rettifiche	41.499	3.156	8,23%
Esposizione Netta	6.194.836	(292.990)	(4,52%)
% di copertura	0,67%	0,1%	13,3%
Totale crediti vs clientela (netti)	6.873.181	(259.777)	(3,64%)

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.340.748 migliaia al 30 giugno 2015, ed è pari ad Euro 1.266.416 migliaia, Euro 1.100.764 migliaia ed Euro 904.453 migliaia (esposizione lorda), rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono stati effettuati, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito; tali ambiti saranno oggetto di ulteriori affinamenti nei prossimi mesi. Il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2015 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le “*Non-performing exposures with forbearance measures*” esse si attestavano a 56,6 milioni di Euro.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito degli affinamenti di cui sopra, l'eventuale revisione dei parametri statistici utilizzati per la valutazione collettiva delle “*forborne performing exposures*” potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*.

Indicatori di liquidità

Nel corso del 2014 il Gruppo ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure definiti nelle “Politiche di Gruppo in materia di liquidità” alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'intento è stato quello di calare le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili.

Si precisa che l'LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (per tale indicatore sono previsti incrementi gradualmente del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l'indicatore NSFR (ancora in fase di affinamento) entrerà in vigore a partire dall'anno 2018 con un valore minimo pari al 100%.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 30 giugno 2015 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi.

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 con riferimento al Gruppo.

Tabella 3.2.12

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Loan to deposit ratio (LTD) (a)	72,31%	77,97%	80,57%	88,43%
Liquidity coverage ratio (LCR) (b)	190,25%	191,14%	n.d.	n.d.
Net stable funding ratio (NSFR) (c)	180,71%	297,32%	n.d.	n.d.

- (a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.
- (b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.
- (c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento del Gruppo presso la Banca Centrale Europea al 30 giugno 2015, con indicazione dell'ammontare nozionale e della data di scadenza.

Tabella 3.2.13

Nozionale al 30 giugno 2015 (In migliaia di Euro)	Data di scadenza
250.000	01/07/2015
100.000	26/09/2018
270.000	26/09/2018

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Con riferimento alla *main refinancing operation* in scadenza il 1° luglio 2015, si segnala che è stata rinnovata con cadenza settimanale (ultimo rinnovo effettuato alla stesura del presente documento pari a Euro 200 milioni).

Con riferimento alle altre due operazioni in scadenza il 26 settembre 2018, si precisa che si tratta di operazioni a lungo termine "T-LTRO".

Attività vincolate

Nella tabella di seguito è riportato l'ammontare delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema (iscritte e non iscritte in bilancio), al netto degli *haircut* applicati dalla BCE, a diverso titolo impegnate e l'incidenza percentuale di tali attività rispetto al portafoglio complessivo delle attività stanziabili del Gruppo.

Tabella 3.2.14

(In milioni di Euro e in percentuale)	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014
Attività stanziabili impegnate	2.535,0	2.430,7
Totale attività stanziabili	3.908,6	4.794,9
Incidenza attività impegnate su totale attività	64,86%	50,69%

Le attività non vincolate che potrebbero essere stanziate a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE risultano pari a Euro 1.373,6 milioni al 30 giugno 2015 e a 2.364,2 milioni al 31 dicembre 2014.

Tale *stock* di attività disponibili permette inoltre di fronteggiare l'eventuale fabbisogno aggiuntivo di collaterale derivante dal verificarsi di situazioni di stress quali possono essere quelle previste dal Regolamento di Esecuzione UE n. 2015/79 della Commissione Europea in materia di attività vincolate.

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 30 giugno 2015.

Tabella 3.2.15

						Al 30 giugno 2015			
						Durata residua (valore nominale)			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	3.064,2	3.126,8	3.126,8	1.170,7	313,5	325,0	1.255,0
Grecia	CCC+	AFS	80,0	39,0	39,0			40,0	40,0
Portogallo	BB+u	AFS	175,0	193,6	193,6				175,0
Germania	AAAu	AFS	275,0	332,0	332,0				275,0
Totale			3.594,2	3.691,4	3.691,4	1.170,7	313,5	365,0	1.745,0

Fonte per *rating*: Bloomberg. Fonte per altre informazioni: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2015.

L'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'83,5% delle attività finanziarie e il 53,7% del totale dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2015 (fonte: Resoconto semestrale consolidato e Reportistica Titoli al 30 giugno 2015. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Al 30 giugno 2015 il Gruppo deteneva titoli di debito strutturati (fonte: Resoconto semestrale consolidato. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 1.373,6 milioni di Euro (fonte: Report di monitoraggio liquidità fornito settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso gli Stati sovrani non costituite da titoli.

Tabella 3.2.16

Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2014	2013
Finanziamenti verso il Governo Italiano	49.899	10.302	10.302	11.375
Finanziamenti verso altri Enti pubblici italiani	82.214	117.449	117.449	152.533

Grandi Rischi

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, si definiscono “grandi rischi” le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni “grandi rischi” del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 con indicazione delle controparti.

Tabella 3.2.17

Grandi rischi (in migliaia di Euro e unità)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Numero posizioni	7	6	4	4
Esposizione nominale	6.589.974	6.657.579	4.852.251	2.522.352
Esposizione ponderata	648.613	406.087	176.755	486.792
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	9,4%	5,7%	2,5%	6,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi rischi”.

Tabella 3.2.18

Grandi rischi <i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno 2015		Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013		Al 31 dicembre 2012	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	3.442.115	163.657	3.481.659	178.587	4.550.211	-	2.006.000	-
Tesoro di Stati UE	525.642	-	1.171.951	-	125.284	-	-	-
Banche di Stati UE	-	-	-	-	176.755	176.755	431.274	401.899
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	257.456	257.456	-	-	-	-	85.078	84.893
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	2.364.762	227.500	2.003.970	227.500	-	-	-	-
Totale	6.589.975	648.613	6.657.579	406.087	4.852.251	176.755	2.522.352	486.792

Indice di leva finanziaria

Il valore di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2015 risultava pari a 19,47; al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 risultavano pari, rispettivamente, a 18,00, 17,14 e 21,07.

Tale indicatore è stato calcolato come rapporto tra il totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Altre informazioni finanziarie

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Al 30 giugno 2015 l'indicatore sintetico di rischio di mercato si attestava a 177,2 milioni di Euro derivanti da investimenti in strumenti OICR. L'indicatore sintetico di rischio di mercato è risultato in progressiva crescita nel corso del 2015 in seguito agli investimenti in OICR effettuati principalmente dalla Capogruppo.

Si precisa che l'indicazione quantitativa (*value at risk* "in senso stretto") dell'esposizione al rischio di mercato, relativamente ai portafogli di negoziazione (*trading book*) e bancario (*banking book*), non viene normalmente rilevata dalla Banca. Di contro, al fine di superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza, basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio, per la quantificazione dell'esposizione ai rischi del portafoglio titoli detenuto, la Banca adotta, ai fini gestionali, un "*indicatore sintetico di rischio di mercato*", basato su metriche di derivazione *value at risk*, per gli investimenti in OICR e un "*indicatore sintetico di rischio di credito*" calcolato come somma dei prodotti dei controvalori di mercato dei diversi titoli obbligazionari detenuti in portafoglio per il valore assoluto della relativa *credit duration*.

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi (variazione puntuale al 30 giugno 2015 e variazione media, minima e massima calcolata sui dati dei vari fine mese della seconda metà dell'esercizio 2014 e della prima metà dell'esercizio 2015), determinato attraverso un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari al 1%.

<i>Shift Sensitivity Analysis</i>		
(dati in milioni di euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 30/06/2015	2,0	-44,4
Valore Medio	4,4	-19,5
Valore Minimo	0	-44,4
Valore Massimo	11,3	47,9

Si evidenzia che il posizionamento della Banca sulle poste che riprezzano entro i 12 mesi si è mantenuto su valori medi contenuti, con scostamenti rispetto alla media dovuti principalmente al riprezzamento semestrale (con conseguente fissazione del tasso per i successivi sei mesi) di una parte dei mutui stipulati con clientela ordinaria.

Il valore di sensitività sulle fasce temporali oltre l'anno, nel corso del periodo preso in considerazione, ha fatto registrare valori tendenzialmente negativi, determinati principalmente dalla detenzione nel portafoglio di proprietà di titoli obbligazionari a tasso fisso. Il *trend* è stato temporaneamente interrotto nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2015 dalla stipula di contratti derivati *Interest Rate Swap* a copertura del rischio di tasso presente nel portafoglio titoli del Gruppo. Tale posizione ha esposto il Gruppo ad una potenziale diminuzione del valore delle proprie poste (attive al netto delle passive) in caso di innalzamento del livello dei tassi a medio-lungo termine.

Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio di una piattaforma fornita dalla società informatica Myrios e dell'applicativo "Obj-Fin" fornito da Cedacri S.p.A.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E, Sezione 2 della Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 e al resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015.

6. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 (“INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”)

Il sotto-paragrafo “Contratto di acquisizione della partecipazione di maggioranza in Pitagora S.p.A.”, contenuto nel Paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente”, è interamente sostituito come di seguito riportato:

Contratto di acquisizione della partecipazione di maggioranza in Pitagora S.p.A.

In data 1° ottobre 2015 (la “**Data di Esecuzione**”) si è perfezionata l’acquisizione (l’“**Acquisizione Pitagora**”) da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) (la “**Partecipazione Pitagora**”) che Pitagora 1936 S.p.A. (“**Pitagora 1936**”) deteneva in Pitagora S.p.A. (“**Pitagora**”), intermediario finanziario iscritto nell’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “**CQS**” e “**CQP**”).

Prima dell’Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all’Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali *manager* di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%.

Il prezzo di acquisto, corrisposto da Banca CR Asti a Pitagora 1936 per la compravendita della Partecipazione Pitagora alla Data di Esecuzione, è stato pari ad Euro 35,5 milioni circa e non è soggetto ad aggiustamenti.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 12.

Il sotto-paragrafo “L’Aumento di capitale 2015”, contenuto nel Paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente”, è interamente sostituito come di seguito riportato:

L’Aumento di Capitale 2015

In data 19 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avviare un programma di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale sociale a pagamento (“**Aumento di Capitale**”) di complessivi massimi Euro 200 milioni circa da offrire in opzione a tutti gli azionisti. L’obiettivo dell’operazione consiste nell’aumentare il livello di patrimonializzazione della Banca e del Gruppo al fine di assicurare un’adeguata dotazione di mezzi propri a supporto delle prospettive strategiche della Banca e del Gruppo e di rafforzare ulteriormente la propria adeguatezza patrimoniale rispetto ai requisiti di Basilea 3 e di creare un cuscinetto di capitale aggiuntivo per consentire al Gruppo di valutare eventuali opportunità di investimento.

L’Assemblea Straordinaria della Banca, tenutasi in data 28 maggio 2015, chiamata ad approvare l’Aumento di Capitale e le conseguenti modifiche statutarie, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 231.335.395,56 (duecentotrentunomilioneitrentacinquemila trecentonovantacinque Euro e cinquantasei centesimi) a nominali massimi Euro Euro 313.895.395,56 (trecentotredicimilioni ottocentonovantacinquemila trecentonovantacinque cinquantasei centesimi), e cioè di nominali massimi Euro 82.560.000.00 (ottantaduemilioneicinquentesessantamila Euro), a pagamento, mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di massime numero 16.000.000 azioni da nominali Euro 5,16 cadauna, aventi gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, da offrire in opzione a tutti gli azionisti al prezzo unitario compreso tra un minimo di Euro 12,50 ed un massimo di Euro 14,50, entrambi inclusivi del sovrapprezzo che pertanto potrà essere di massimi Euro 9,34, prendendo atto che dall’assegnazione delle nuove azioni sarà esclusa l’Emittente stessa per le azioni proprie detenute, in quanto il diritto d’opzione relativo alle stesse verrà attribuito proporzionalmente agli altri soci.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della delega conferita dall’Assemblea Straordinaria tenutasi il 28 maggio 2015, in data 4 giugno 2015 ha deliberato di fissare il Prezzo di Offerta in Euro 13,35 per ciascuna azione ordinaria, di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo, di stabilire il numero massimo di azioni in 14.928.745 e il rapporto di opzione in n. 1 azione ogni n. 3 azioni detenute; il Consiglio di Amministrazione ha quindi determinato in Euro 77.032.324,20 l’ammontare nominale massimo dell’Aumento di Capitale ed in Euro 199.298.745,75 l’ammontare complessivo massimo dello stesso.

L’operazione di Aumento di Capitale è stata oggetto di informativa alla Banca d’Italia nel rispetto e con le modalità previste dalle Istruzioni di Vigilanza. Con nota n. 0558382/15 del 20 maggio 2015, la Banca d’Italia ha rilasciato il provvedimento n. 557050/15 di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del TUB sulla modifica statutaria conseguente all’Aumento di Capitale.

In data 9 luglio 2015, con nota n. 0055137/15, la Consob ha approvato il prospetto informativo relativo all’offerta in opzione agli azionisti e all’offerta al pubblico di massime n. 14.928.745 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., depositato presso la stessa Commissione in pari data.

In data 14 agosto 2015 la Banca ha comunicato, *ex art.* 13, comma 2, Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell’Aumento di Capitale. In seguito all’offerta in opzione ed all’esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte

tutte le n. 14.928.745 Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75 (di cui Euro 77.032.324,20 a titolo di capitale ed Euro 122.266.421,55 a titolo di sovrapprezzo). Il pagamento e la consegna delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione è stato effettuato in data e con valuta 27 agosto 2015. Il capitale sociale della Banca è passato da 231.335.395,56 Euro a 308.367.719,76 Euro, suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna. In data 9 settembre 2015 è stata effettuata presso il Registro delle Imprese di Asti l'iscrizione dell'attestazione *ex art.* 2444 cod. civ.

Il Paragrafo 4.1.5. “Fatti recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell’Emittente” è interamente sostituito come di seguito riportato:

4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell’Emittente

In data 19 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avviare un programma di rafforzamento patrimoniale mediante aumento di capitale sociale a pagamento (“**Aumento di Capitale**”) di complessivi massimi Euro 200 milioni circa (incluso il sovrapprezzo) da offrire in opzione a tutti gli Azionisti. In data 4 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione, sulla base della delega conferita dall’Assemblea Straordinaria tenutasi il 28 maggio 2015, ha deliberato in Euro 77.032.324,20 l’ammontare nominale massimo dell’Aumento di Capitale ed in Euro 199.298.745,75 l’ammontare complessivo massimo dello stesso. In data 9 luglio 2015 e con nota n. 0055137/15 la Consob ha approvato il prospetto informativo relativo all’offerta in opzione agli azionisti e all’offerta al pubblico di massime n. 14.928.74 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L’offerta delle azioni di nuova emissione rivenienti dall’Aumento di Capitale è stata avviata in data 10 luglio 2015 e si è conclusa in data 13 agosto 2015. In data 14 agosto 2015 la Banca ha comunicato, *ex art.* 13, comma 2, Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell’Aumento di Capitale. In seguito all’offerta in opzione ed all’esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75 (di cui Euro 77.032.324,20 a titolo di capitale ed Euro 122.266.421,55 a titolo di sovrapprezzo). Il pagamento e la consegna delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione è stato effettuato in data e con valuta 27 agosto 2015. Il capitale sociale della Banca è passato da 231.335.395,56 Euro a 308.367.719,76 Euro, suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna. In data 9 settembre 2015 è stata effettuata presso il Registro delle Imprese di Asti l’iscrizione dell’attestazione *ex art.* 2444 cod. civ.

Per maggiori informazioni sull’Aumento di Capitale si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.1.

Non si sono verificati altri fatti recenti nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

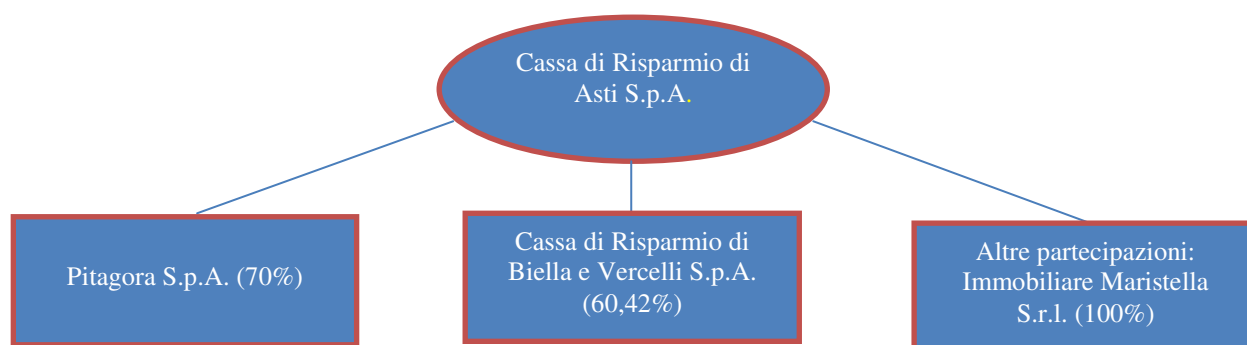
7. MODIFICHE AL CAPITOLO 6 (“STRUTTURA ORGANIZZATIVA”)

Il Paragrafo 6.1. “Descrizione del Gruppo facente capo all’Emittente” è interamente sostituito come di seguito riportato:

6.1. Descrizione del Gruppo facente capo all’Emittente

Alla Data del Supplemento l’Emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. La Banca, nella sua qualità di capogruppo, esercita l’attività di direzione e coordinamento su Biverbanca ai sensi dell’articolo 61 del TUB.

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.



Alla Data del Supplemento la Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell’edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano), nonché una partecipazione pari al 99,56% in Sart S.p.A. in liquidazione (che svolge attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. n. 657/86).

L’Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società controllate da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.: è una società per azioni con sede in Biella, via Carso n. 15, con un capitale sociale pari ad Euro 124.560.677,00, iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024. La società ha per oggetto l’attività bancaria in tutte le sue forme e ogni altra attività finanziaria.

Pitagora S.p.A.: è una società per azioni con sede legale in Torino, corso Marconi n. 10, capitale sociale pari ad Euro 26.100.000,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 04852611005. Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “CQS” e “CQP”).

Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Libertà n. 23, con un capitale sociale pari ad Euro 2.000.000,00, interamente sottoscritto dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione ed amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali ed in genere ogni altra attività connessa ed accessoria. La società è proprietaria di una vasta area di circa 700 mila metri quadrati a sud della città di Milano nel comune di Peschiera Borromeo.

Sart – Società Astigiana Riscossione Tributi – S.p.A. in liquidazione: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, via Leone Grandi n. 5, con un capitale sociale pari ad Euro 516.400,00, sottoscritto al 99,560% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 01003800057. La società ha per oggetto attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. 657/86 e successive integrazioni e modificazioni, nonché l’assunzione a richiesta, del servizio di tesoreria di enti locali nei limiti della medesima Legge. Alla Data del Documento di Registrazione la società è in stato di liquidazione volontaria.

S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Alfieri n. 11, con un capitale sociale pari ad Euro 10.200,00, sottoscritto al 100% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00189810054. La società ha per oggetto attività di acquisto, permuta vendita, conduzione terreni, fabbricati civili e industriali, costruzione, gestione alberghi, ristoranti, attrezzature balneari, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, costruzione di opere e impianti, gestione di servizi comunque idonei e connessi allo sviluppo turistico del Gargano. La società S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione è un soggetto classificato tra le sofferenze: le svalutazioni operate sulla partecipazione ammontano a Euro 173 mila, tutte effettuate in precedenti esercizi.

Si segnalano altresì Asti Finance S.r.l., Asti PMI S.r.l. e Asti RMBS S.r.l., ossia le tre Società veicolo (SPV) impiegate nelle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo. Pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale di detti veicoli, il Gruppo detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 27.

8. MODIFICHE AL CAPITOLO 7 (“INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”)

Il Paragrafo 7.1. “Cambiamenti nelle prospettive dell’Emittente” è interamente sostituito come di seguito riportato:

7.1. Cambiamenti nelle prospettive dell’Emittente

Banca CR Asti attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio individuale e consolidato sottoposto a revisione pubblicato.

Il Paragrafo 7.2. “Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso” è interamente sostituito come di seguito riportato:

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso

La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso. Si segnala che:

- in data 26 giugno 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**”) e Banca CR Asti hanno sottoscritto il contratto preliminare di compravendita avente ad oggetto l’acquisizione, da parte di Banca CR Asti, di n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale (“**Partecipazione Biverbanca**”). Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206 milioni circa, corrisposto dalla Banca mediante utilizzo di risorse proprie. Gli accordi contrattuali stipulati BMPS prevedono che Banca CR Asti sia tenuta a versare un’integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell’acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l’incremento del valore della partecipazione Banca d’Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l’assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). A tal riguardo si precisa che, alla Data del Supplemento, le condizioni cui il pagamento dell’integrazione del prezzo è subordinato si sono avverate. Ai termini degli accordi contrattuali con BMPS, il pagamento dell’integrazione differita del prezzo – pari ad Euro 57,6 milioni circa – è stato effettuato da Banca CR Asti. Si segnala inoltre che tale pagamento nei confronti di BMPS, sebbene effettuato nel primo semestre 2015, era già stato contabilizzato nell’esercizio precedente figurando come passività nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 (tra i “Debiti verso banche” alla voce “Altri debiti”). Pertanto tale onere è stato completamente imputato nell’esercizio 2014 e quindi non vi saranno ripercussioni negli esercizi successivi connessi a tale onere;
- in data 1° ottobre 2015 (la “**Data di Esecuzione**”) si è perfezionata l’acquisizione (l’“**Acquisizione Pitagora**”) da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) (la “**Partecipazione Pitagora**”) che Pitagora 1936 S.p.A. (“**Pitagora 1936**”) deteneva in Pitagora S.p.A. (“**Pitagora**”), intermediario finanziario iscritto nell’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “CQS” e “CQP”). Prima dell’Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all’Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali *manager* di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%. Il prezzo di acquisto, corrisposto da Banca CR Asti a Pitagora 1936 per la compravendita della Partecipazione Pitagora alla Data di Esecuzione, è pari ad Euro 35.494.689,00 e non è soggetto ad aggiustamenti. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 12.

9. MODIFICHE AL CAPITOLO 10 (“PRINCIPALI AZIONISTI”)

L’incipit del Capitolo 10 “Principali azionisti” è interamente sostituito come di seguito riportato:

Alla data del Supplemento, il capitale sociale dell’Emittente è pari a Euro 308.367.719,76 ed è suddiviso in n. 59.761.186 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna.

La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell’Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%
Banca Popolare di Milano	8.157.884	13,65%
Azioni proprie	46.205	0,08%
Altri azionisti	28.952.841	48,45%
Totale	59.761.186	100%

La voce “Altri azionisti” comprende oltre 23.000 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell’Emittente.

Il Paragrafo 10.1. “Soggetto che esercita il controllo sull’Emittente” è interamente sostituito come di seguito riportato:

10.1. Soggetto che esercita il controllo sull’Emittente

Alla Data del Supplemento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è l’azionista di maggioranza relativa della Banca. Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell’Emittente.

10. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 (“INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”)

Il Capitolo 11 “*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente*” è interamente sostituito come di seguito riportato:

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, redatti in conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea conformemente a quanto stabilito dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sono inclusi nel presente Supplemento mediante riferimento, con le relative relazioni emesse, senza rilievi, dalla Società di Revisione, in 10 aprile 2015, 11 aprile 2014 e 12 aprile 2013.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 del Supplemento.

Si riporta qui di seguito una tabella volta ad agevolare l’individuazione dell’informativa nei bilanci consolidati della Banca.

Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie consolidate	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012
Relazione sulla gestione	5 – 57	5 – 54	323 – 357
Schema di stato patrimoniale consolidato	59 – 61	55 – 58	359 – 361
Schema di conto economico consolidato	63 – 65	59 – 62	363 – 366
Prospetto della redditività consolidata complessiva	67 – 69	63 – 66	367 – 369
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	71 – 73	67 – 70	371 – 373
Rendiconto finanziario consolidato	75 – 78	71 – 74	375 – 378
Nota integrativa consolidata	79 – 291	75 – 294	379 – 590
Relazione della Società di Revisione	293 – 297	295 – 299	591 – 595

Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie consolidate	Fascicolo a stampa del resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015
Relazione sulla gestione	1 – 27
Schema di stato patrimoniale consolidato	29 – 31
Schema di conto economico consolidato	33 – 35
Prospetto della redditività consolidata complessiva	37 – 39
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	41 – 43
Rendiconto finanziario consolidato	45 – 48
Nota integrativa consolidata	49 – 147
Relazione della Società di Revisione	1 – 3

11.2. Bilanci

L’Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione legale completa. I dati presentati nel Supplemento e nel Documento di Registrazione, sono quelli riportati nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

11.3. Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dai quali sono estratti i dati di esercizio contenuti nel Supplemento relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci consolidati dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 rispettivamente in data 10 aprile 2015, 11 aprile 2014 e 12 aprile 2013.

La Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell’Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Supplemento, ha rilasciato giudizi senza rilievi.

Si segnala che la “*Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010*” relativa al bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 riporta il seguente richiamo di informativa: “*A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo “Andamento reddituale” e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo “Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d’Italia”, gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d’Italia, a seguito dell’operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest’ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull’utile netto consolidato dell’esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro*”. Le relazioni di revisione per ogni singolo esercizio sono allegate ai fascicoli di bilancio a disposizione presso la sede dell’Emittente, nonché nel sito internet della medesima www.bancadiasti.it e sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Supplemento.

Si segnala inoltre che in data 27 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015. In pari data la Società di Revisione ha emesso la “*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*”, rilasciando un giudizio senza rilievi.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale e incluse nel Supplemento non vi sono stati rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione e la Società di Revisione non ha rinunciato, né è stata rimossa dall’incarico.

Ad eccezione dei dati estratti dai bilanci consolidati, non sono riportate nel Supplemento dati o notizie sottoposte a verifica della Società di Revisione.

11.3.1. Dati finanziari contenuti nel Supplemento al Documento di Registrazione non estratti dai bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione legale dei conti

Si precisa che le seguenti informazioni incluse nel Supplemento non sono state estratte dal bilancio consolidato dell’Emittente sottoposto a revisione legale dei conti:

- indicatori di solvibilità Basilea III del Gruppo al 30 giugno 2015 (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- *non-performing exposures with forbearance measures* (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- tabella, riferita al 30 giugno 2015, con indicazione degli importi in scadenza dei prestiti obbligazionari emessi e del relativo valore nominale in circolazione (Fonte: Inventari contabili);
- attività non vincolate che potrebbero essere stanziare a garanzia di finanziamenti (Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d’Italia);
- importo dei finanziamenti in essere ricevuti dalla BCE al 30 giugno 2015 (Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d’Italia);
- l’esposizione verso i titoli del debito sovrano al 30 giugno 2015 (Fonte: Inventari contabili);
- tabella relativa alla distribuzione dei Grandi Rischi per tipologia di controparte (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- tabella sulla distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie (Fonte: Reportistica gestionale di analisi del portafoglio crediti);
- tabella indicante i valori medi, minimi e massimi relativi alla “*shift sensitivity analysis*” (Fonte: Bilancio individuale);
- tabella indicante i valori medi, minimi e massimi relativi agli indicatori di portafoglio (Fonte: Elaborazione su dati Bilanci individuali delle Banche del Gruppo);
- tabella 3.2.12 (*Indicatori di liquidità*) (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- tabella 3.2.18 (*Grandi Rischi*) (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- dati relativi ai *petita* derivanti dalle controversie legali (Fonte: Evidenze gestionali interne).

Si precisa che i dati sopra riportati, ad eccezione di quelli tratti dal bilancio individuale, non sono stati oggetto di revisione contabile.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla Data del presente Supplemento le informazioni finanziarie più recenti provenienti dai bilanci dell'Emittente sono quelle relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Si fa presente, inoltre, che nel Supplemento sono presenti informazioni finanziarie al 30 giugno 2015 che non sono state sottoposte a revisione legale se non nei limiti di cui alla "Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I" rilasciata dalla Società di Revisione in data 27 agosto 2015.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dalla data di pubblicazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 alla Data del Supplemento, l'Emittente ha pubblicato il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015.

11.6. Procedimenti giudiziari ed arbitrati

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla data del Supplemento procedimenti giudiziari, arbitrati o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, rilevanti ripercussioni sulla situazione e finanziaria o la redditività del Gruppo.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessato il Gruppo, comunque contenute per numero ed importo, riguardano principalmente controversie in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari, in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi.

Nel corso dell'anno 2014 il Gruppo ha ricevuto 319 reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari. Alla Data del Supplemento i reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari sono 151.

I reclami presentati hanno riguardato tipologie diverse di prodotti e servizi e le casistiche più frequenti sono riferibili ai finanziamenti, con particolare riguardo ai temi dell'usura, dell'anatocismo, dell'esecuzione delle operazioni e delle condizioni applicate.

Per quanto riguarda invece il comparto finanza, nel corso del 2014 il Gruppo ha gestito 8 pratiche di reclamo, la maggioranza delle quali relativi alla custodia e all'intermediazione mobiliare al di fuori del risparmio gestito. Alla Data del Supplemento le pratiche di reclamo sono state 6.

Alla Data del Supplemento, risultavano pendenti 8 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al 30 giugno 2015, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,4 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 12 milioni circa e (ii) in Euro 225 mila circa l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 373 mila circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti al Gruppo sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che il Gruppo possa essere obbligato a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Si segnala inoltre che, con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, l'azionista di Biverbanca Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della controllata Biverbanca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Giuseppe Algerino, Mario Maggia e Carlo Rossi, quest'ultimo solo per quanto riguarda i giudizi *sub* (i) e (ii) di cui *infra*) hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo di Biverbanca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Biverbanca in data 17 dicembre 2013, con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Mario Maggia e Mario Novaretti) hanno infine impugnato (v) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014, con la quale il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca ha affidato la gestione in *outsourcing* di alcuni servizi alla capogruppo. Le cinque cause sono state iscritte nel ruolo

generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa. Biverbanca si è costituita in tutti i giudizi contestando la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto. I giudizi *sub* (i) e *sub* (iii) hanno avuto, in primo grado, esito favorevole per Biverbanca. Si segnala che, avverso la sentenza emessa nel giudizio *sub* (i) controparte ha proposto appello; Biverbanca ha depositato in data 8 settembre 2015 la propria comparsa difensiva, chiedendo la conferma della sentenza resa in primo grado.

Da ultimo, si segnala che in data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una “*Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria*” presso Biverbanca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli. Sono stati inoltre indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e antiriciclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 31 dicembre 2014, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.

Si segnala che al 30 giugno 2015 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 9,98%, (ii) 9,98% e (iii) 13,08% (fonte: Resoconto semestrale consolidato. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

In particolare, la riduzione del *Total Capital Ratio* rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2014 è prevalentemente riferibile alla dinamica delle attività di rischio ponderate al 30 giugno 2015 (aumentate da Euro 6.644 milioni al 31 dicembre 2014 a Euro 6.965 milioni al 30 giugno 2015).

Si precisa inoltre che i dati al 30 giugno 2015 relativi agli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (*CET1 Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*) non tengono conto degli effetti derivanti dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

A tal riguardo, si segnala in data 19 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avviare un programma di rafforzamento patrimoniale mediante aumento di capitale sociale a pagamento (“**Aumento di Capitale**”) di complessivi massimi Euro 200 milioni circa (incluso il sovrapprezzo) da offrire in opzione a tutti gli Azionisti. L'offerta delle azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale è stata avviata in data 10 luglio 2015 e si è conclusa in data 13 agosto 2015. In data 14 agosto 2015 la Banca ha comunicato, *ex art. 13, comma 2, Regolamento Emittenti*, i risultati definitivi dell'Aumento di Capitale. In seguito all'offerta in opzione ed all'esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75 (di cui Euro 77.032.324,20 a titolo di capitale ed Euro 122.266.421,55 a titolo di sovrapprezzo). Il pagamento e la consegna delle Azioni sottoscritte in opzione e in prelazione è stato effettuato in data e con valuta 27 agosto 2015. Il capitale sociale della Banca è passato da 231.335.395,56 Euro a 308.367.719,76 Euro, suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna. In data 9 settembre 2015 è stata effettuata presso il Registro delle Imprese di Asti l'iscrizione dell'attestazione *ex art. 2444 cod. civ.*

11. MODIFICHE AL CAPITOLO 12 (“CONTRATTI IMPORTANTI”)

Il Capitolo 12 “Contratti importanti”, è integrato come segue:

Cartolarizzazioni: informazioni relative alla settima operazione di cartolarizzazione

Alla Data del presente Supplemento si segnala la chiusura della settima operazione di cartolarizzazione realizzata attraverso la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l. (*special purpose vehicle*). Si tratta della prima operazione c.d. “*multi originator*” in quanto caratterizzata dalla cessione di crediti posseduti da entrambe le banche del Gruppo (*i.e.* Banca CR Asti e Biverbanca). Le obbligazioni emesse dalla società veicolo sono state interamente sottoscritte dalle 2 banche del Gruppo (autocartolarizzazione) al fine di utilizzarle per operazioni di rifinanziamento da parte dell’Eurosistema. Il valore nominale dei titoli emessi è pari ad Euro 553.400.000,00, suddiviso tra la classe *senior*, per un importo pari ad Euro 456.600.000,00, e la classe *junior*, per un importo pari ad Euro 96.800.000,00.

Il Paragrafo “Contratto di acquisizione della partecipazione di maggioranza in Pitagora S.p.A.” è interamente sostituito come di seguito riportato:

Contratto di acquisizione della partecipazione di maggioranza in Pitagora S.p.A.

In data 1° ottobre 2015 (la “**Data di Esecuzione**”) si è perfezionata l’acquisizione (l’“**Acquisizione Pitagora**”) da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) (la “**Partecipazione Pitagora**”) che Pitagora 1936 S.p.A. (“**Pitagora 1936**”) deteneva in Pitagora S.p.A. (“**Pitagora**”), intermediario finanziario iscritto nell’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “CQS” e “CQP”).

Prima dell’Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all’Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali *manager* di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%.

Il prezzo di acquisto, corrisposto da Banca CR Asti a Pitagora 1936 per la compravendita della Partecipazione Pitagora alla Data di Esecuzione, è stato pari ad Euro 35,5 milioni circa e non è soggetto ad aggiustamenti. Alla Data di Esecuzione l’Emittente, da una parte, e Massimo Sanson (tramite il veicolo Bonino 1934 S.r.l.) e Pitagora 1936, dall’altra parte, hanno stipulato un patto parasociale volto a disciplinare le regole di *governance* di Pitagora, i limiti alla circolazione delle partecipazioni detenute dalle parti e le modalità di risoluzione di eventuali controversie gestionali. È inoltre previsto, negli accordi ancillari all’Acquisizione Pitagora, un diritto di vendita (c.d. opzione *put*) avente ad oggetto la partecipazione residua in Pitagora detenuta da Pitagora 1936 (pari al 13,98% del capitale sociale) ad un prezzo pari al *fair market value* della partecipazione, esercitabile da Pitagora 1936 e Massimo Sanson al ricorrere di alcune cause rilevanti che determinino la cessazione o le dimissioni di Massimo Sanson dalla carica di Amministratore Delegato (*i.e.* morte, inabilità permanente, revoca senza giusta causa o senza giustificati motivi soggettivi, e, qualora, in previsione della naturale scadenza dell’accordo di *management* che legherà Massimo Sanson e Pitagora, CR Asti ritenga di non proporre il rinnovo del rapporto a Massimo Sanson per un ulteriore periodo triennale alle medesime condizioni e le parti non trovino diverso accordo).

Con questa operazione il Gruppo allarga la propria area di *business* in un settore affine, che ha registrato dinamiche positive nel corso degli ultimi anni. Infatti, Pitagora è un intermediario finanziario specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “CQS” e “CQP”), è uno dei principali operatori del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre l’intero territorio nazionale ed ha sviluppato un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato *retail*. Al 31 dicembre 2014, Pitagora ha registrato un utile netto di circa 4,5 milioni di Euro, un volume di erogato di circa 357 milioni di Euro e un patrimonio netto di 37,7 milioni di Euro, *post* distribuzione del dividendo. Pitagora si avvale di un *management team* guidato dall’Amministratore Delegato Massimo Sanson che, secondo gli accordi raggiunti, è previsto permanga in tale veste per altri 6 anni.

12. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 (“DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”)

Il Capitolo 14 “*Documenti accessibili al pubblico*”, è integrato come segue:

A decorrere dalla Data del Supplemento al Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca, in Asti, Piazza Libertà n. 23, nonché sul sito internet www.bancadiasti.it:

- copia del resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2015; e
- copia della “*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1*”.